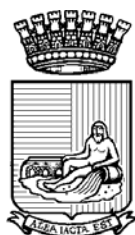




Unione Europea
Fondo Sociale Europeo



Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali



Provincia di Forlì - Cesena

**INDICAZIONI DELLA GIUNTA PROVINCIALE
PER L'ATTUAZIONE DEL
"PROGRAMMA PROVINCIALE
SCUOLA-FORMAZIONE-LAVORO 2005/2006"**

MAGGIO 2005

INDICE

1.	PREMESSA	4
2.	LE RISORSE FINANZIARIE	7
3.	MODALITA' DI SELEZIONE	10
3.1.	La selezione di progetti	10
3.2.	La selezione dei soggetti attuatori	11
3.3.	La selezione di soggetti beneficiari (voucher e incentivi ex l. 45/96)	12
4.	LE INDICAZIONI PER L'EMISSIONE DEI BANDI	13
5.	LE AZIONI AMMISSIBILI	15
5.1.	Piano integrato delle azioni per l'obbligo formativo	15
5.1.1.	Percorsi nella Formazione professionale (Misura A2)	15
5.1.2.	Formazione integrata nel primo biennio/triennio della scuola media superiore (Fondi L. 144/99 e/o misura C2)	16
5.1.3.	Percorsi di integrazione con arricchimento curricolare (Misura A2)	17
5.1.4.	Integrazione negli ultimi anni secondo la delibera regionale n. 1002/2004: azioni diffuse di orientamento e raccordo con il mondo del lavoro (Misura A2)	18
5.1.5.	Azioni di accompagnamento per la valutazione e diffusione di buone prassi dei percorsi integrati (Misura A2)	19
5.1.6.	Azioni integrate con la Scuola Media Superiore per accompagnamento soggetti disabili (Misura C2)	19
5.1.7.	Azioni di sostegno all'inserimento scolastico per giovani extracomunitari all'interno delle istituzioni scolastiche (misura C2)	20
5.1.8.	Azioni per il supporto e l'orientamento alla scelta, a partire dall'ultimo anno dell'obbligo scolastico.(Misura C2)	21
5.1.9.	Azioni di informazione e di promozione istituzionale sulla offerta formativa nella fascia dell'obbligo formativo (Misura C2)	22
5.2.	Formazione post obbligo formativo	23
5.2.1.	Formazione iniziale per giovani e adulti (Misura A2)	23
5.2.2.	Formazione iniziale per la figura di operatore socio-sanitario (Misura A2)	24
5.2.3.	Formazione iniziale per lavoratori in CIGS o liste di mobilità (Misura A2)	24
5.2.4.	Formazione Superiore post-diploma e post-laurea (Misura C3)	25
5.3.	Formazione continua	27
5.3.1.	Formazione aziendale, anche per cooperative del terzo settore (Misura D1)	27
5.3.2.	Formazione nel pubblico impiego (Misura D2)	28
5.3.3.	Azioni integrate per la neo imprenditoria e/o ricambio generazionale, lavoro irregolare (Misura D3)	29
5.4.	Formazione permanente	30
5.4.1.	Attività formative di educazione degli adulti (misura C4)	30
5.4.2.	Azioni di accompagnamento (Misura C4)	31
5.5.	Formazione per utenti svantaggiati	32
5.6.	Promozione e partecipazione femminile al mercato del lavoro	36
6.	PROCEDURE E CRITERI DI VALUTAZIONE E SELEZIONE DEI PROGETTI	40
6.1.	Procedura per l'istruttoria di valutazione	40
6.2.	Impianto di valutazione dei progetti formativi a carattere corsuale	42

6.3.	<i>Impianto di valutazione attività formative non corsuali</i>	45
6.4.	<i>Valutazione dei progetti integrati</i>	46
6.5.	<i>Valutazione per progetti proposti in autofinanziamento, previsti da specifiche leggi dello stato o regionali</i>	47
6.6.	<i>Valutazione per progetti esecutivi OFI (progetti integrati nel primo biennio/triennio dell'istruzione)</i>	47
7.	MODALITA' DI APPROVAZIONE	51
8.	AIUTI DI STATO ALLE IMPRESE	52
	Tabella n. 1 - RISORSE FSE + FNR + FR	54

1. PREMESSA

Il presente documento dà avvio al processo di attuazione del *Programma Provinciale Scuola – Formazione - Lavoro 2005-2006*, secondo quanto nel medesimo stabilito, nel rispetto delle competenze di diversi Organi dell'Ente previste dallo Statuto.

Al capitolo 10, infatti, si specifica che spetta alla Giunta definire:

- budget finanziari per i diversi obiettivi specifici;
- indicazioni di priorità di intervento per l'attuazione del Programma nelle diverse annualità;
- direttive sulle modalità da adottare per la selezione dei progetti, atte a garantire da una parte il rispetto dei Regolamenti comunitari, nonché delle norme nazionali e dei Regolamenti dell'Ente, dall'altra, una pianificazione delle attività, tempestiva ed efficace rispetto alle esigenze degli utenti;
- criteri per la valutazione e selezione dei progetti da ammettere.

Coerentemente con quanto sopra richiamato e tenuto conto della necessità di avviare quanto prima le procedure che porteranno a definire i piani di attività conseguenti al Programma approvato, vengono con questo atto definite le Indicazioni per il Dirigente del Servizio Formazione Professionale, Politiche del Lavoro e Centri per l'Impiego.

In primo luogo, quelle di carattere finanziario: le risorse, ripartite nelle diverse misure di FSE dal Programma, sono articolate sui diversi obiettivi definiti, con una suddivisione tra le principali linee di intervento, tra azioni di "aiuto alle persone", "azioni di accompagnamento" e "di sistema", all'interno delle quali sono articolati piani integrati e/o azioni specifiche.

Tale parte del documento, di fatto, definisce, con una sintetica descrizione delle azioni previste, la traduzione operativa e finanziaria dei progetti previsti dal Programma, sia per l'anno 2005 sia per l'anno 2006; la Giunta si riserva ovviamente di intervenire anche successivamente, laddove si verificasse la necessità, vuoi per modifiche dell'assetto normativo di riferimento vuoi per il maturare di esigenze diverse.

In particolare, per quanto riguarda alcune azioni di accompagnamento e di sistema, alcune indicazioni del Programma saranno oggetto di progettazione nell'anno 2006.

Rispetto alla ripartizione finanziaria, si evidenziano:

- un rafforzamento delle risorse destinate ad incentivare l'assunzione al lavoro dei disabili, corredato dell'indicazione di finalizzare prioritariamente tale risorsa

all'inserimento al lavoro dei disabili in uscita dai percorsi dell'istruzione e della formazione, coerentemente con le indicazioni del Progetto specifico approvato con il Programma; viene inoltre attivato un'azione di accompagnamento finalizzata alla formazione dei tutors aziendali, a supporto dell'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati;

- il consolidamento delle risorse destinate ai tirocini formativi e alla formazione individuale tramite voucher;
- l'accantonamento di una quota consistente di risorse per la programmazione "just in time" di attività per il reinserimento nell'occupazione di lavoratori espulsi da aziende in crisi, in coerenza con le problematiche evidenziate dal Programma;
- un consistente impegno sul versante delle azioni "di aiuto" ai giovani in età di obbligo formativo, attraverso progetti che sono in parte in continuità con quelli già realizzati, in parte innovativi, che interessano sia la formazione professionale sia l'integrazione con sistema scolastico, con attenzioni specifiche alle esigenze dei disabili e degli immigrati extra e neo comunitari;
- la destinazione di risorse, nell'ambito della formazione permanente, ad un'azione di accompagnamento finalizzata a realizzare la previsione del Programma di cominciare a creare i presupposti per un sistema territoriale, coordinato e organico, di offerta di Educazione degli Adulti.

E' opportuno, inoltre, evidenziare che un primo stralcio attuativo è stato avviato, relativamente alle politiche che riguardano i Centri per l'Impiego, con la delibera di G.P. n..34160 del 10/05/2005, per l'urgenza di assicurare continuità nella gestione dei servizi all'utenza.

Così come per quanto riguarda la realizzazione di una parte degli interventi nell'Obbligo Formativo (percorsi di Formazione Professionale e percorsi integrati nel primo biennio/triennio di Scuola Media Superiore), la pianificazione delle attività fa ancora riferimento, per il 2005, alle selezioni di soggetti e proposte effettuate con delibera di G.P. n.773/02 del 08/01/2004 e successive modifiche con delibera di G. P. n°9683/38 del 08/02/2005.

Il documento definisce poi le indicazioni per il Dirigente per l'emissione dei bandi, sollecitando l'anticipazione, per quanto possibile, della programmazione delle attività al 2005, al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Programma, nel rispetto dei tempi e delle scadenze indicati dalla Regione per la chiusura del POR 2000-2006.

Declina, a grandi linee, i criteri e le modalità di valutazione e selezione dei progetti indicati dalle nuove Direttive Regionali “Disposizioni attuative del Capo II, sezione III – Finanziamento delle attività e Sistema Informativo” della L.R. 12/03”, in riferimento alla specificità dei Programmi e Piani provinciali; stabilisce, inoltre, i “pesi” che i diversi criteri dovranno avere, rinviando al Dirigente la definizione di “schede di valutazione” per una “guida” più dettagliata e operativa alla valutazione da parte dei nuclei.

Al riguardo, si sottolinea il maggior peso attribuito, in coerenza con quanto previsto dal Programma, ai criteri trasversali riferiti rispettivamente a “Pari Opportunità” e a “Sviluppo locale aree Ob. 2”; quest'ultimo viene anche ridefinito nella sua valenza, per assicurare il raggiungimento degli obiettivi, fissati in maniera tendenziale dal POR, senza ricorrere alla procedura dei bandi finalizzati.

Per le azioni/progetti da selezionare con procedure di appalto, la Giunta provvederà ad integrare le presenti Indicazioni per quanto attiene sia le specifiche progettuali, come sopra illustrato, sia i criteri di valutazione.

2. LE RISORSE FINANZIARIE

La principale e quasi esclusiva fonte di finanziamento a livello provinciale è costituita dalle risorse di Fondo Sociale Europeo assegnate per la realizzazione del Programma Operativo OB. 3 2000-2006.

A questo livello, per il biennio 2005-2006, si registra una sostanziale certezza di risorse del Fondo Sociale Europeo, che sono già state assegnate alla Provincia con l'approvazione dell'Accordo tra Regione e Province (del. Giunta Regionale n° 421 del 16/02/005).

Lo scadere del periodo di programmazione 2000-2006, la necessità di garantire la coerenza tra il nuovo e vecchio periodo di programmazione uniti al probabile ridimensionamento delle risorse e alla diminuzione delle azioni ammissibili richiede, come evidenziato nell'Accordo tra Regione e Province, la necessità di uno stretto coordinamento per la gestione delle attività.

Per gli stessi motivi e per le scadenze previste a livello comunitario sulle chiusure delle attività formative e in particolare sulla data ultima dei pagamenti ai beneficiari finali si ritiene indispensabile dare il maggiore impulso possibile al processo di programmazione di tutte le attività da realizzarsi con il FSE, sia di aiuto alle persone che azioni di sistema, considerando le risorse disponibili per il biennio 2005 e 2006 in maniera complessiva, al fine di garantire tempi adeguati alla realizzazione delle stesse, ma anche compatibili con la scadenza prevista.

Pertanto l'indicazione per il Dirigente è di anticipare il più possibile la selezione e approvazione dei progetti e introdurre introducendo vincoli precisi verso gli enti gestori delle attività, sia dal punto di vista della realizzazione fisica e finanziaria che della rendicontazione.

La Regione Emilia Romagna ha, attraverso l'Accordo Regione – Province del febbraio scorso, assegnato non solo i tetti del FSE per il biennio 2005-2006 ma anche la quota di fondi liberi regionali sostitutivi per la copertura di personale distaccato dagli Enti di F.P. e le risorse aggiuntive per il finanziamento delle attività di formazione professionale per l'obbligo formativo, a copertura della prima annualità dei costi del biennio 2004-2006.

Inoltre, in aggiunta alle risorse di Fondo Sociale Europeo, sono da considerare altre fonti di finanziamento, sempre assegnate per il tramite della Regione Emilia Romagna,

che contribuiscono alla realizzazione della programmazione provinciale, ma senza lo stesso carattere di stabilità e certezza del FSE.

In particolare, come evidenziato dal Programma Provinciale 2005-2006, si fa riferimento ai fondi del Ministero del Lavoro per la realizzazione dell'art. 68, legge 144/99 il cui utilizzo è finalizzato ai percorsi integrati nel primo triennio dell'istruzione e la cui assegnazione è annuale. I fondi assegnati nell'anno 2004 ammontavano a € 619.000 e la previsione è un assestamento sulla stessa cifra.

A questi fondi si aggiungono poi le risorse regionali assegnate dal 2003 per la riqualificazione degli Operatori addetti alla assistenza in servizio verso il profilo di Operatore Socio – Sanitario, per un ammontare annuale di € 188.000 circa e per cui si attende ancora l'esatta definizione per il 2005.

Concorrono alla realizzazione degli obiettivi del Programma Provinciale anche altre risorse finanziarie quali quelle per la formazione individuale e l'erogazione dei voucher (ex L. 236/93 e L. 53/2000) anch'esse assegnate dalla Regione Emilia Romagna, oltre alle risorse della Misura 1C FEOGA, che non transitano a livello di spesa dalla Provincia ma su cui la stessa ha competenze di pianificazione e di verifica degli interventi.

Occorre sottolineare poi che, come previsto dall'Accordo Regione-Province 2005-2006, non esiste più un vincolo di destinazione di risorse finalizzate alle aree di Obiettivo 2, in quanto tali risorse dedicate, così come erano state calcolate e ripartite nell'Allegato 2 dell'Accordo 2003-2004, assumono carattere tendenziale e indicativo.

Sulla base di questo quadro generale di risorse, il budget complessivo è suddiviso tra i vari assi e misure e sui diversi ambiti di intervento, e più in specifico in azioni finanziabili, riassunto nella **tabella n° 1**.

Come anche previsto nell'Accordo Regione – Province, è facoltà delle Province utilizzare eventuali minori spese ed economie accertate in sede di chiusura rendicontuale del periodo 2000-2004 che si dovessero rendere disponibili, fatte salvo il rispetto dei termini ultimi previsti dal POR per il pagamento dei beneficiari finali.

Queste risorse e altre che si dovessero rendere disponibili durante l'anno derivanti da economie di pianificazione, rinunce, revoche, modifiche finanziarie in diminuzione anche accertate in rendicontazione, potranno essere utilizzare dal Dirigente, in coerenza con gli obiettivi assegnati.

In particolare sarà facoltà del dirigente utilizzarle per:

- approvazione di nuove attività tramite scorrimento delle graduatorie delle attività "ammissibili ma non finanziabili";

- variazioni in aumento del finanziamento di attività già approvate, a condizione che siano adeguatamente motivate e corrispondenti ad un aumento e/o miglioramento delle prestazioni previste dal progetto.

La tabella 1 contiene la ripartizione delle risorse sugli ambiti di intervento, individuati in coerenza con gli obiettivi del Programma approvato dal Consiglio Provinciale.

La ripartizione è fissata su base annuale ed è da intendersi valida anche per il 2006, fatta salva la facoltà della Giunta di intervenire con modifiche/integrazioni che si rendessero necessarie per assicurare il pieno raggiungimento degli obiettivi e/o adeguamento a innovazioni normative regionali e nazionali, fermo restando il completamento di procedure già avviate sulla base delle presenti Indicazioni.

Si precisa infine quanto segue:

- coerentemente con l'impostazione di cui sopra è data facoltà al Dirigente di valutare l'opportunità di utilizzare, in sede di approvazione dei Piani ed in relazione a progetti di respiro pluriennale, anche risorse 2006, nel rispetto della ripartizione fissata alla tabella 1;
- è confermata inoltre la facoltà di scostamenti fra linee/obiettivi di intervento, finalizzati al completo utilizzo delle risorse stanziati dai bandi e nel rispetto dei tetti massimi per misura, previa informazione alla Giunta;
- la quota indicata per l'intervento sui lavoratori in CIGS e/o mobilità da utilizzarsi con procedura di selezione di progetti mediante Avviso a diritto pubblico JUST IN TIME, è da intendersi disponibile fino al 30 settembre 2006. In caso di suo esaurimento, potrà essere reintegrata con risorse 2006 fino al massimo indicato e resa disponibile fino al termine di cui sopra. Dopo tale termine, il finanziamento non utilizzato dovrà essere automaticamente riversato su progetti disponibili e cantierabili, compatibili con la misura A2;
- coerentemente con l'impostazione del Programma Provinciale, sono state aumentate del 26% le risorse destinate agli incentivi alla assunzione di soggetti disabili. (L. 45/96).

3. MODALITA' DI SELEZIONE

La Regione e le Province provvedono alla scelta dei soggetti e delle attività di formazione professionale e di integrazione e formazione da finanziare nel rispetto dei principi di parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, mutuo riconoscimento.

Il sostegno all'offerta organizzata di servizi ed alla domanda individuale delle persone e quindi la selezione dei soggetti destinatari dei finanziamenti avviene tramite procedure di evidenza pubblica, utilizzando di norma:

- avvisi di diritto pubblico per la selezione di progetti;
- avvisi di diritto pubblico per la selezione dei soggetti attuatori;
- appalti pubblici di servizio.

3.1. La selezione di progetti

Possono essere selezionati con la modalità avvisi di diritto pubblico e appalti pubblici di servizio.

Gli Avvisi di diritto pubblico sono utilizzati per:

- la selezione dei progetti di aiuto alle persone e relative azioni di accompagnamento, relativamente agli ambiti di formazione iniziale per giovani e adulti post-obbligo formativo, formazione superiore, formazione continua, formazione permanente, formazione per utenze svantaggiate, formazione rivolta alle donne e formazione integrata negli ultimi anni della scuola media superiore.

Per quanto riguarda l'anno 2005 è prevista l'emissione di un avviso pubblico per tutti gli ambiti sopra elencati, probabilmente in unica soluzione (multimisura) e con unica scadenza, indicativamente prima della fine del mese di giugno.

Rientra in questa modalità di selezione anche il bando per la chiamata di progetti JUST IN TIME.

Gli appalti pubblici di servizio sono utilizzati per:

- i tirocini, per i quali per l'anno 2005 si è già proceduto ad un rinnovo del contratto stipulato nel 2003, dei lotti n° 2 (promozione, progettazione e tutoraggio dei tirocini pianificati dai Centri per l'Impiego) e n° 3 (progettazione, gestione e manutenzione di pacchetti di tirocini formativi per favorire incrocio domanda/offerta), fino a maggio 2006. Per quanto riguarda il lotto n° 1

(inserimento lavorativo delle persone disabili – Legge 68) è stato concesso un prolungamento dell'azione, fino ad esaurimento delle ore di consulenza disponibili;

- le azioni di sistema per le quali la Giunta relativamente all'ambito dei Servizi per l'Impiego ha già definito le priorità, le azioni specifiche e le indicazioni per le modalità di selezione tramite gara di asta pubblica per l'acquisizione di fornitura di lavoro temporaneo, per le attività riconducibili ai servizi di "Informazione ed Accoglienza", "Colloqui ex D.Lgs 297/02" e attività di "mediazione culturale. Definerà solo successivamente, nell'ambito delle azioni, filiere e risorse indicate alla tabella n° 1, il tipo di procedura di gara, le azioni specifiche e modalità e criteri di valutazione.

Sarà data priorità alla continuità dei servizi implementati, anche tramite rinnovo dei contratti in essere.

Per quanto riguarda i progetti o le attività selezionate attraverso appalti pubblici di servizio, il riferimento è alla normativa comunitaria e nazionale vigente. Nel caso in cui vengano utilizzate risorse del Fondo Sociale Europeo, le gare espletate con questa procedura dovranno tenere conto di quanto previsto negli atti di programmazione concordati con la Commissione Europea.

3.2. La selezione dei soggetti attuatori

La procedura di selezione di soggetti è valida per l'ambito dell'obbligo formativo, in specifico per le attività di formazione professionale e i percorsi integrati nel primo biennio/triennio della scuola media superiore.

La Regione Emilia Romagna ha definito con proprio atto di indirizzo i criteri generali per la selezione dei soggetti attuatori, che viene poi effettuata con proprio avviso pubblico dalle Province. L'atto di indirizzo regionale identifica le caratteristiche dei percorsi che si intende finanziare e disciplina le condizioni per la candidatura dei soggetti e le modalità di approvazione e finanziamento dei progetti.

Al termine dell'iter di selezione, svolto dalla Provincia, la Regione Emilia Romagna adotta l'elenco dei soggetti selezionati.

Per l'anno 2005 le candidature relative alla formazione professionale nell'obbligo formativo e ai percorsi integrati nell'istruzione sono già state selezionate con delibera di Giunta Provinciale n° 773/02 del 08/01/2004, recepita con delibera della Giunta Regionale

n° 105 del 26/01/2004 e successivamente modificate e consolidate con delibera di Giunta Provinciale n° 9683/38 del 08/02/2005.

Il processo di programmazione delle attività sarà completato, come previsto dalle indicazioni regionali, con la valutazione e approvazione dei progetti esecutivi, che dovranno essere presentati dai soggetti selezionati, al 30 giugno 2005.

3.3. *La selezione di soggetti beneficiari (voucher e incentivi ex l. 45/96)*

Rientrano in questa categoria la selezione per l'erogazione di VOUCHER e quella per i beneficiari degli incentivi per l'inserimento in azienda legate alla Legge 45/96.

Per i beneficiari degli incentivi per l'inserimento lavorativo della L. 45/96 (art. 8 e 9) verrà emesso un avviso pubblico con scadenza unica entro settembre 2005, con riferimento alle assunzioni effettuate a fare data dal 1 gennaio 2005.

Per i beneficiari dei voucher per l'accesso alla formazione a catalogo regionale, finanziati sia con FSE che con fondi L. 236/93 e L. 53/2000 la selezione dei soggetti destinatari dell'aiuto avviene tramite procedura di evidenza pubblica secondo criteri definiti dalla Regione Emilia Romagna. Per l'anno 2005, verrà emesso un unico avviso pubblico indicativamente entro il mese di settembre 2005.

4. LE INDICAZIONI PER L'EMISSIONE DEI BANDI

Per l'anno 2005 l'offerta formativa (formazione professionale pura e integrata con la scuola) individuata attraverso avvisi di diritto pubblico per la selezione dei soggetti attuatori è interamente coperta e sono confermate le candidature già autorizzate. Si riserva la Provincia, di emanare atti di recepimento per quanto concerne l'adeguamento della programmazione provinciale alla delibera regionale n°2212/2004 e successive modifiche, che ridefinisce le qualifiche nella formazione professionale.

Per la realizzazione degli obiettivi e priorità indicate nel Programma Provinciale e sulla base delle indicazioni qui contenute, il Dirigente procederà autonomamente alla pubblicizzazione dell'avviso pubblico (multimisura) anche in più tranche per la selezione dei progetti, con il quale verrà selezionata l'offerta dei progetti per i vari ambiti di intervento.

L'avviso multimisura dovrà contenere quanto indicato dalla delibera di Giunta Regionale 28 Giugno 2004, n°1263 al capitolo 5 "Avvisi di diritto pubblico per la selezione dei progetti" – Contenuti minimi degli avvisi.

E' altresì prevista la modalità dell'Avviso di diritto pubblico per la chiamata di progetti "Just in Time" riservata alla formazione autofinanziata e a progetti rivolti a lavoratori in CIGS e/o in mobilità da finanziarsi con Misura A2, ammissibili solo a fronte di documentato accordo sindacale.

Il bando Just in Time resta aperto tutto l'anno, con l'impegno della Provincia ad approvare entro 60 gg. dalla presentazione.

I soggetti ammessi alla presentazione dei progetti sono tenuti a fornire tutte le informazioni richieste dalla Provincia sia in fase di presentazione dei progetti, sia durante le fasi di valutazione, di gestione e rendicontazione.

I soggetti ammessi ai diversi tipi di selezione, come individuati al punto 3, sono i seguenti:

- soggetti attuatori accreditati per ambiti specifici dalla Regione (Enti di Formazione Professionale);
- imprese e enti pubblici e privati limitatamente alla progettazione e svolgimento di attività formative rivolte ai propri dipendenti;
- altri soggetti con specifiche competenze tecniche.

Per i soggetti ammessi alla selezione e privi di uno specifico accreditamento, nell'avviso dovranno essere specificate le condizioni di partecipazione, ovvero l'onorabilità del soggetto, l'assenza di eventuali casi di conflitto di interesse, la coerenza degli scopi del soggetto attuatore con le azioni dell'avviso, garanzie economiche e curriculum.

5. LE AZIONI AMMISSIBILI

Sono descritte di seguito le azioni finanziabili relative ai vari ambiti di intervento (formazione per l'obbligo, iniziale, superiore, permanente, continua, per utenze svantaggiate e per la promozione e partecipazione femminile al mercato del lavoro) previsti dalla tabella n. 1 del presente documento, relativamente alle azioni di "Aiuto alle persone" e relative "Misure di accompagnamento".

5.1. Piano integrato delle azioni per l'obbligo formativo

5.1.1. Percorsi nella Formazione professionale (Misura A2)

I percorsi di formazione professionale sono rivolti agli adolescenti che intendono assolvere il diritto - dovere alla istruzione e formazione nella formazione professionale a partire dai 15 anni.

Come già detto sopra, per questo ambito si svolge una selezione di soggetti e non di progetti, che per l'anno 2005 è già stata effettuata, consolidando quanto già approvato per l'anno 2004, per cui l'offerta formativa per questo settore è già definita.

Secondo quanto previsto dalla Regione Emilia Romagna, nelle nuove "Disposizioni attuative" del giugno 2004 i percorsi si attiveranno solo al raggiungimento di minimo 15 iscritti.

La programmazione di questo segmento formativo per l'anno 2004 ha evidenziato una criticità nelle risorse, a livello regionale, di cui occorrerà tenere conto, anche nella prospettiva di una riduzione complessiva dei finanziamenti a disposizione.

Per cui per l'anno 2005 la pianificazione dei percorsi di formazione professionale è garantita, compatibilmente con le risorse aggiuntive che la Regione Emilia Romagna assegnerà alla Provincia, a copertura del costo totale dei percorsi.

La formazione professionale in obbligo formativo dovrà adeguarsi al 100% al nuovo sistema regionale delle qualifiche, approvato con Delibera Regionale n° 2212/2004, puntando ad un miglioramento della qualità dell'offerta formativa a partire dall'innalzamento della professionalità degli operatori.

In particolare, per quanto riguarda i progetti esecutivi da presentarsi alle Amministrazioni Provinciali entro il 30 giugno 2005, sarà necessario specificare

chiaramente e articolare le misure di accompagnamento, che costituiscono elemento fondamentale di questa tipologia di intervento, previste a livello p. es. di accoglienza, orientamento, tutoraggio, integrazione degli alunni stranieri e dei disabili, altre azioni di supporto e di recupero per l'apprendimento. Deve essere implementato e formalizzato il rapporto tra Enti di F.P. e Centri Territoriali Permanenti ai fini del recupero della licenza di scuola media inferiore, prima del conseguimento della qualifica, per gli allievi, italiani e stranieri, che ne risultassero sprovvisti.

Il finanziamento delle azioni si adegnerà allo standard concordato all'interno dell'Accordo Regione e Province per il biennio 2005-2006, ovvero € 6.000 per allievo per anno formativo, come parametro medio massimo.

5.1.2. Formazione integrata nel primo biennio/triennio della scuola media superiore (Fondi L. 144/99 e/o misura C2)

In questo ambito si conferma l'indicazione di una forte interazione fra la Provincia, le Scuole e gli Enti di F.P. accreditati selezionati, per garantire omogeneità territoriale sia a livello di progettazione che di realizzazione e monitoraggio degli interventi.

Pertanto si ribadisce la necessità di continuare il lavoro in rete dei Comitati di Pilotaggio, previsti all'interno dei singoli progetti. Il raccordo con la Regione Emilia Romagna è garantito attraverso il team provinciale, del quale la Provincia ha il coordinamento.

I percorsi di formazione integrata nel primo biennio/triennio della scuola media superiore sono rivolti a tutti i ragazzi in uscita dalla Scuola Media Inferiore che vogliono intraprendere un percorso all'interno della scuola progettato e realizzato in stretto raccordo tra istruzione e formazione e realizzato con modalità didattiche innovative e in grado di valorizzare le varie forme di intelligenza. Anche l'offerta formativa di questi percorsi è soggetta ad una selezione di candidature di soggetti di tipo quadriennale pertanto, come per i percorsi di formazione professionale è già stata programmata anche per l'anno 2005 in quanto le candidature selezionate l'anno precedente sono state confermate e solo in minima parte modificate, con l'intenzione di stabilizzare l'offerta e consolidare le esperienze.

I percorsi integrati pianificati saranno finanziati solo all'attivarsi delle relative classi scolastiche, in relazione alle iscrizioni dei ragazzi. L'offerta di tali percorsi sarà finanziata

prioritariamente con le risorse del Ministero del Lavoro assegnate alla Provincia per il tramite della Regione Emilia Romagna

Anche in questo caso l'accento è sul miglioramento della qualità complessiva dell'offerta, incentivando in particolare l'allineamento alle modalità di certificazione previste dall'Accordo Stato-Regioni ed Autonomie Locali per la certificazione finale e intermedia e il riconoscimento dei crediti formativi" siglato il 28/10/2004 e l'utilizzo della modalità delle passerelle e il riconoscimento dei crediti per il passaggio da un sistema all'altro.

I progetti esecutivi dei percorsi integrati nell'istruzione sono da presentarsi, come da indicazioni regionali, il 30 giugno 2005; gli stessi dovranno essere coerenti con le candidature selezionate dalla Provincia, con il sistema regionale delle qualifiche, nonché con le Linee Guida regionali 2005 specifiche. Dovranno altresì esplicitare chiaramente il percorso svolto a garanzia di una progettazione congiunta tra i partners (Ente di F.P. e Scuola) dell'intero curriculum scolastico.

Formazione integrata nell'ultimo biennio - triennio della scuola media superiore

5.1.3. Percorsi di integrazione con arricchimento curricolare (Misura A2)

Tali percorsi, sono finalizzati a rafforzare l'efficacia ed il successo dell'obbligo formativo, nonché a raccordare i percorsi scolastici alle caratteristiche sociali, culturali e produttive del territorio, a rafforzare gli elementi di professionalizzazione necessari per inserirsi nel mercato del lavoro locale, nonché a sostenere l'estensione della cultura europea, sviluppare l'educazione alla cittadinanza e diffondere la conoscenza e padronanza delle tecnologie informatiche (anche per il miglioramento della didattica), nello spirito dell'art. 25 della L.R. 12/2003. I percorsi sono da ricondurre alla tipologia 8.1. delle Direttive Regionali n. 177/2003 e devono essere interamente inseriti all'interno del curriculum scolastico.

Le modalità attuative a cui attenersi sono quelle della tipologia sopra indicata, con la prescrizione di prevedere un Comitato Tecnico di Progetto, composto pariteticamente da rappresentanti della Scuola e della Formazione Professionale, di specificare il percorso svolto che è stato seguito per l'elaborazione congiunta del progetto, oltre a prevedere strumenti adeguati di integrazione per tutte le fasi del percorso (dalla progettazione alla valutazione).

All'interno della tipologia sopra indicata, nella realizzazione dei percorsi integrati, è incentivata, anche con riconoscimento di punteggio di priorità nella fase di valutazione dei progetti, l'applicazione sperimentale della modalità didattica della alternanza scuola-lavoro, secondo gli standard e le caratteristiche previsti dalla Regione Emilia Romagna, nella sua delibera di G.R. n. 289 del 14 febbraio 2005.

L'utilizzo della metodologia della alternanza scuola-lavoro, per concorrere al punteggio di priorità, deve essere precisamente evidenziata all'interno del progetto, specificando le unità di competenza o della parte di unità di competenza che si prevede siano oggetto di apprendimento all'interno del percorso in azienda nonché le modalità strutturate che si intendono utilizzare per garantire e verificare il processo di apprendimento conseguito in azienda.

Tenuto conto delle caratteristiche del sistema produttivo locale e della natura assolutamente innovativa della metodologia, i percorsi potranno prevedere modalità flessibili di realizzazione, anche differenziate all'interno del gruppo - classe interessato, pur nella unicità di obiettivi da raggiungere e purché siano evidenziate nel progetto presentato.

I percorsi di arricchimento curricolare possono essere previsti in tutti gli istituti secondari superiori della Provincia di Forlì - Cesena, anche a partire dal III anno, con il vincolo tassativo di concludersi entro e non oltre il 31/12/2007.

Per quanto riguarda i percorsi integrati svolti negli istituti professionali che rilasciano il titolo di "Tecnico dei servizi sociali" finalizzati al riconoscimento di un credito per l'accesso alla formazione iniziale per O.S.S., si rimanda alle indicazioni già previste dalla delibera regionale n. 476/2004, il cui rispetto è condizione indispensabile per il riconoscimento dello stesso credito.

Tutti i percorsi dovranno fare riferimento al nuovo sistema delle qualifiche regionali, e si dovranno concludere con il rilascio del Certificato di Competenze, secondo le modalità e le caratteristiche previste dalla tipologia 8.1. attualmente in vigore, prevedendo di adeguare tale certificazione alle modifiche che dovessero intervenire successivamente.

Si evidenzia che tale Certificazione ha valore di credito ai fini dell'ammissione all'Esame di stato e al fine del conseguimento di qualifica regionale.

5.1.4. Integrazione negli ultimi anni secondo la delibera regionale n. 1002/2004: azioni diffuse di orientamento e raccordo con il mondo del lavoro (Misura A2)

In attuazione di quanto già previsto dal Programma Provinciale 2005-2006 si ritiene fondamentale sviluppare nei giovani l'informazione, l'attenzione e la consapevolezza rispetto ad alcune tematiche del sociale e del lavoro: il riferimento è ai temi dell'educazione alla cittadinanza e all'intercultura, alla salute, alla sicurezza, al lavoro pulito e regolare, all'imprenditoria, intesa anche come capacità di iniziativa e di autopromozione.

Si ritiene che per le caratteristiche di specificità degli argomenti, questi temi debbano essere sviluppati facendo riferimento alle modalità previste dalla delibera regionale n°.1002/2004, secondo la tipologia 57 "azioni di accompagnamento, servizi alle persone" e secondo le prescrizioni ivi previste per quanto riguarda l'accreditamento per gli enti di formazione che si candidano a questi percorsi.

I percorsi devono avere caratteristiche di brevità e garantire il coinvolgimento più ampio possibile degli studenti frequentanti uno stesso Istituto o anche più istituti, utilizzando p. es. modalità seminariali.

5.1.5. Azioni di accompagnamento per la valutazione e diffusione di buone prassi dei percorsi integrati (Misura A2)

Visti il carattere sperimentale dei percorsi e la necessità di avere ancora in questa fase riscontri precisi e puntuali sui vari aspetti in gioco, anche rispetto alle ricadute dei percorsi stessi per quanto riguarda gli effetti sulla dispersione scolastica e formativa e rispetto agli utenti finali (ragazzi e famiglie) si ritiene opportuno consolidare l'azione di monitoraggio già avviata sui percorsi integrati nel primo biennio/triennio, in stretta integrazione e in maniera assolutamente complementare con il monitoraggio regionale.

L'azione di monitoraggio e di valutazione di impatto delle singole azioni e dell'insieme delle attività realizzate dovrà ricomprendere sia le nuove attività da avviarsi per l'anno scolastico 2005-2006 ma anche il secondo e terzo anno dei percorsi approvati per l'anno scolastico 2004-2005, al fine di avere dati specifici di confronto, utilizzando l'impianto di monitoraggio già strutturato nella azione di monitoraggio attualmente in svolgimento.

5.1.6. Azioni integrate con la Scuola Media Superiore per accompagnamento soggetti disabili (Misura C2)

Sono azioni rivolte a sostenere l'accesso, prevenire la dispersione e favorire l'integrazione di giovani con deficit di opportunità, facilitando il passaggio dal sistema dell'istruzione a quello della formazione e dell'inserimento lavorativo.

Il riferimento, per questo tipo di progettazione, è al modello di intervento sviluppato attraverso il lavoro svolto dal Tavolo Provinciale per l'handicap, sintetizzato nella "Carta dei servizi", lavoro che si sta mettendo a punto e che confluirà nel rinnovo dell'Accordo Provinciale di programma ex L. 104/94".

Le azioni di cui sopra sono rivolte ai ragazzi per i quali il PEP (Piano Educativo Personalizzato) preveda il passaggio alla formazione professionale, ai fini del completamento del percorso e del successivo inserimento lavorativo.

I progetti dovranno fare riferimento alla tipologia 8.1 delle Direttive Regionali vigenti, e dovranno svilupparsi in un biennio, frequentabile al II e III anno o al IV e V anno. Ogni allievo può usufruire dell'intervento per uno solo dei due bienni indicati; l'opzione più utile deve essere indicata dal PEP, in rapporto alle esigenze del ragazzo e alle previsioni di uscita dal percorso scolastico verso la formazione professionale.

E' tuttavia sollecitata fin d'ora una coprogettazione più ampia, in linea con quanto previsto dalla "proposta operativa" sopra richiamata, che, agendo sulle attività proprie della Scuola, concorra a sviluppare il progetto più idoneo alle finalità enunciate. Tale co-progettazione dovrà essere evidenziata in allegato.

L'indicazione di priorità è per i progetti integrati negli Istituti scolastici nei quali è più alta la presenza di disabili, che dovrà essere debitamente documentata.

5.1.7. Azioni di sostegno all'inserimento scolastico per giovani extracomunitari all'interno delle istituzioni scolastiche (misura C2)

L'azione di pieno inserimento nel contesto sociale locale degli immigrati ha come strumento privilegiato il sostegno all'accesso e all'inserimento nel sistema di istruzione e formazione, che a sua volta passa attraverso azioni di alfabetizzazione linguistica adeguate ai livelli di istruzione, da attuarsi in collaborazione con le scuole della Provincia di Forlì - Cesena interessate.

Gli interventi devono essere prioritariamente rivolti a ragazzi stranieri appena trasferiti nel nostro Stato e/o con gravi difficoltà nella conoscenza e uso della lingua italiana, e vanno strutturati in affiancamento al curriculum scolastico, in momenti e con modalità concordate con la scuola e indicati chiaramente all'interno del progetto, che

dovranno comunque garantire tempestività di azione rispetto alle esigenze di inserimento dei ragazzi nel contesto della classe.

In attesa di modelli standard, tali azioni di sostegno dovranno quindi prevedere interventi di rafforzamento delle competenze linguistiche sulla lingua italiana, correlate al contesto scolastico di riferimento, con la previsione quindi di alcuni momenti di coinvolgimento degli insegnanti e degli altri alunni dell'istituto interessato, nonché di eventuali azioni di supporto e di accompagnamento mirate al rafforzamento dell'efficacia dell'apprendimento della lingua.

Le azioni di sostegno dovranno fare riferimento, per la flessibilità e personalizzazione che necessariamente devono avere, alla tipologia 57 "azioni di accompagnamento – servizi alle persone" e potranno essere realizzate a partire dall'ultimo anno della scuola media inferiore, in una logica di supporto alla transizione verso l'obbligo formativo, nonché all'interno della scuola media superiore.

5.1.8. Azioni per il supporto e l'orientamento alla scelta, a partire dall'ultimo anno dell'obbligo scolastico.(Misura C2)

Il Programma Provinciale definisce puntualmente l'ambito di intervento che la Provincia intende sviluppare, fra le diverse opzioni possibili, in continuità e come sviluppo dell'azione realizzata nel biennio precedente a supporto della transizione dall'obbligo scolastico all'obbligo formativo. L'orientamento rappresenta sicuramente una delle azioni prioritarie di supporto al raggiungimento del successo formativo per tutti.

Il progetto definito dal Programma Provinciale si articola in una serie di azioni sinergiche che si propongono come risposte differenziate alle diverse esigenze dei giovani, finalizzate a incentivare una modalità di intervento "a rete" sul territorio:

- un servizio di tutorato delle transizioni: andranno sperimentate figure di tutors capaci di accompagnare i giovani nei passaggi e guidarli nella mappa dei servizi della rete, assicurando il raccordo tra i diversi soggetti. Particolarmente significativo al riguardo è il ruolo degli Enti di Formazione Professionale accreditati e dei Centri per l'Impiego, già coinvolti nella formazione di tutors per l'obbligo formativo;
- azioni di informazione, con moduli strutturati e messaggi comunicativi codificati, diffusi a largo raggio e rivolti sia ai giovani sia alle famiglie;
- "laboratori informativi" per i ragazzi delle terze medie: in questo caso andrà valorizzata l'esperienza degli Informagiovani, in particolare di quelli di Forlì e Cesena,

con un'attenzione a sviluppare l'azione nei territori delle vallate, anche attraverso i Centri Servizi Integrati;

- "laboratori formativi ed esperienziali" per i ragazzi di terza media che manifestano particolari difficoltà: anche in questo caso si tratta di valorizzare positive esperienze di recupero e potenziamento di capacità espressive e di apprendimento, da tempo in atto sul territorio di Forlì (Progetto "Maicol"), da estendere.

Le azioni indicate potranno essere realizzate come pacchetto integrato, nel 2005, sulle scuole medie che hanno contribuito alla definizione di tale modello.

Contestualmente dovrà essere garantito nel 2005 la diffusione del modello e dei risultati a tutte le altre scuole con l'obiettivo di incrementare il numero degli Istituti che lo realizzeranno, a partire dal 2006.

Le azioni dovranno coinvolgere gli istituti scolastici del territorio provinciale, a partire dall'ultimo anno della scuola media inferiore e i Centri di Formazione Professionale. Saranno strutturate come azioni di sostegno e di accompagnamento e con una necessaria azione di coordinamento delle attività messe in campo e dei vari soggetti coinvolti.

5.1.9. Azioni di informazione e di promozione istituzionale sulla offerta formativa nella fascia dell'obbligo formativo (Misura C2)

Sono comprese tutte le azioni rivolte alla promozione sociale e alla comunicazione istituzionale di tutta la gamma di attività offerte per i giovani nella fascia dell'obbligo formativo.

Si potrà quindi prevedere la produzione di materiale informativo, sia cartaceo che con l'utilizzo di nuove tecnologie, la realizzazione di iniziative pubbliche che coinvolgano anche i destinatari finali della campagna informativa (giovani, famiglie), la pubblicazione di materiale a testimonianza di esperienze realizzate nel territorio provinciale, nel segmento dell'obbligo formativo.

Saranno prioritarie tutte le iniziative che favoriscono il coinvolgimento in rete dei soggetti pubblici e privati che a vario titolo operano nel segmento dell'obbligo formativo, documentando in maniera formale il livello e le modalità di coinvolgimento degli stessi.

5.2. Formazione post obbligo formativo

5.2.1. Formazione iniziale per giovani e adulti (Misura A2)

Le attività formative previste in questo ambito sono da rivolgersi a gruppi omogenei di soggetti con requisiti omogenei di accesso, in riferimento a quanto previsto dal nuovo impianto delle qualifiche e relativi standard della Regione Emilia Romagna.

Sono ammesse deroghe solo per azioni formative rivolte totalmente ad utenze di aree OB. 2 e supportate da valide motivazioni.

Secondo l'Accordo tra Regione e Province 2005-2006 e nell'ottica del perseguimento progressivo dell'obiettivo di adeguamento al nuovo Sistema Regionale delle Qualifiche, viene data priorità agli interventi finalizzati al rilascio di qualifica, al fine di raggiungere per il 2005 almeno l'obiettivo del 50% degli interventi con questa caratteristica.

Tutti gli interventi e le figure professionali che non rientrano nel nuovo impianto delle qualifiche e degli standard devono essere debitamente motivati in relazione alle esigenze professionali locali e supportate da richieste occupazionali quantificate di realtà produttive del territorio.

Per quanto riguarda questo ambito, sono prioritarie, in ordine decrescente:

- 1) la formazione dei giovani appena usciti dalla fascia dell'obbligo formativo, che non siano riusciti a conseguire una qualifica professionale o un diploma. A loro andrà una priorità di accesso ai percorsi formativi e per loro sarà opportuno individuare percorsi che si attivino anche con un riconoscimento dei crediti maturati durante le esperienze di studio e, eventualmente, di lavoro (apprendistato), al fine di agevolare il conseguimento di una qualifica;
- 2) la formazione finalizzata alla qualificazione di giovani e di adulti disoccupati o in cerca di occupazione, che non dispongono di titoli di studio o di qualifiche professionali;
- 3) La formazione finalizzata a giovani e adulti in cerca di occupazione, che, pur possedendo una qualifica professionale e/o un titolo di studio hanno la necessità di perfezionarsi per aumentare la propria competitività per l'ingresso nel mondo del lavoro.

Le attività formative progettate dovranno essere fortemente indirizzate ad uno sbocco occupazionale immediato, prioritariamente nei settori fortemente richiesti dal

mercato del lavoro locale. A questo riguardo, la concertazione con le parti sociali ha evidenziato la situazione di difficoltà dei settori locali del nautico, del mobile imbottito, del calzaturiero nel reperimento di manodopera qualificata.

Fondamentale, anche la stretta connessione con i Centri per l'Impiego (colloqui ex L. 297/02) ai fini della attivazione di attività formative quali misure di politica attiva del lavoro da offrire agli iscritti nelle liste di disoccupazione.

5.2.2. Formazione iniziale per la figura di operatore socio-sanitario (Misura A2)

Al fine di continuare a sostenere il processo di qualificazione dei servizi sociali e sanitari, attraverso la formazione delle risorse umane, si ritiene di volere mantenere un'indicazione di priorità, destinando un budget specifico per tali interventi.

Andranno presentate attività di formazione iniziale della durata di 1000 ore e andrà garantita una copertura territoriale dei due comprensori (Forlì e Cesena) nello svolgimento delle attività corsuali, all'interno delle quali dare risposta anche a persone in possesso di credito come da delibere regionali, compresi i diplomati degli Istituti Professionali con titolo "Tecnico dei Servizi Sociali".

5.2.3. Formazione iniziale per lavoratori in CIGS o liste di mobilità (Misura A2)

Considerata la situazione congiunturale di gravi crisi aziendali che stanno interessando il nostro territorio, si intende riproporre un'offerta formativa rivolta a lavoratori in CIGS e/o in liste di mobilità.

Questa offerta formativa andrà selezionata unicamente con procedure di Bando "just in time" per potere dare una risposta in "tempo reale" a situazione di crisi aziendali e di ristrutturazioni ed è finalizzata a prevenire situazione di lunga disoccupazione.

Le attività formative possono essere presentate unicamente in presenza di accordi sindacali tra le parti sociali finalizzati al reinserimento occupazionale dei lavoratori interessati.

Coerentemente con gli impegni assunti a livello regionale è data priorità alle situazioni di crisi del settore tessile, abbigliamento e calzaturiero.

Sarà possibile presentare proposte fino a tutto il mese di settembre 2006. Qualora le risorse disponibili per quest'ambito si esaurissero prima della scadenza, saranno aggiunte altre risorse attinte dalla programmazione 2006.

Qualora invece, alla data del 30 settembre 2006 fossero ancora disponibili risorse sul questo ambito, le stesse saranno utilizzate per finanziare attività formative compatibili con la misura in questione, attingendo alle graduatorie al momento esistenti.

5.2.4. Formazione Superiore post-diploma e post-laurea (Misura C3)

Le attività formative previste in questo ambito sono finalizzate a raccordare le competenze acquisite nei percorsi scolastici e nelle esperienze lavorative con le professionalità specifiche richieste dal mercato del lavoro locale al fine di creare figure specialistiche a forte valenza per il contesto territoriale.

Andranno previsti interventi di “aiuto alle persone” rivolti a gruppi omogenei d’accesso, come indicato dal Sistema Regionale delle Qualifiche e relativi standard formativi.

Saranno valutate deroghe nella composizione dei gruppi esclusivamente nel caso di interventi destinati interamente ad utenze di area OB. 2, se adeguatamente motivati.

Sono prioritari percorsi finalizzati al conseguimento di una qualifica e riconducibili al Sistema Regionale delle Qualifiche, tenuto conto dell’obiettivo, per il 2005, di raggiungere almeno il 50% degli interventi con questa caratteristica. Gli interventi proposti al di fuori di tale sistema dovranno essere supportati da analisi documentate di immediata spendibilità occupazionale della professionalità acquisita nel contesto locale.

All’interno di tale sistema, ulteriore priorità deve essere accordata alla progettazione di percorsi brevi e flessibili che consentano il conseguimento della qualifica attraverso gli standard minimi, valorizzando al massimo i crediti in ingresso.

La programmazione dovrà essere orientata prevalentemente su profili professionali intermedi, coerenti con i bisogni espressi dal sistema produttivo locale, in grado di intervenire su processi trasversali, non rientranti in una logica di tipo settoriale, attraverso lo sviluppo delle nuove tecnologie (ICT), la gestione delle risorse umane, qualità, comunicazione.

Le priorità di settore economico individuate sono le seguenti:

- settore nautico;
- moda e design, compreso il calzaturiero;
- trasporti e logistica;
- turismo;
- servizi alla persona (wellness);

- lavorazione e conservazione dei prodotti alimentari.

Tutta la progettazione andrà articolata secondo le seguenti modalità attuative:

- i progetti, articolati in unità di competenza, dovranno documentare recenti e significative analisi dei fabbisogni professionali del territorio, con priorità per quei progetti che allegheranno specifiche richieste delle imprese;
- in caso di progetti multiprofilo, le qualifiche proposte dovranno essere ricondotte a una medesima area (come definite dalla Regione Emilia Romagna) e ogni sottoprogetto dovrà prevedere un numero minimo di almeno n. 12 allievi;
- si richiede di indicare aziende private significative presso le quali si intendono realizzare gli interventi di stage per valutare la congruenza e l'opportunità degli inserimenti, l'attinenza coi profili professionali attivati e garantire l'approfondimento dell'aspetto esperienziale e della valenza applicativa dei know - how acquisiti, per poter dare agli utenti una reale opportunità di inserimento nel mercato del lavoro;
- sono incentivate modalità di progettazione, coordinamento e gestione delle attività attraverso Comitati di Progetto che prevedano un approccio integrato tra la pluralità dei soggetti territoriali coinvolti: enti gestori, forze sociali, imprese, università, istituti di ricerca, istituzioni pubbliche, formative e non;
- il limite massimo di richiesta di finanziamento, per progetto, è fissato in €210.000,00.

Per quanto concerne i percorsi formativi previsti dalla Legge Regionale n. 4 del 01/02/2000 "Norme per la disciplina delle attività turistiche di accompagnamento" e precisamente:

- Guida ambientale escursionistica;
- Accompagnatore turistico;
- Guida turistica;

sulla base delle indicazioni pervenute, verrà selezionato n. 1 progetto per ciascun profilo, la cui progettazione dovrà attenersi alle indicazioni del Sistema Regionale della Formazione Regolamentata e al progetto-tipo regionale e dovrà altresì prevedere, nel Comitato di Progetto, il coinvolgimento di un rappresentante dell'Assessorato Provinciale al Turismo.

5.3. Formazione continua

5.3.1. Formazione aziendale, anche per cooperative del terzo settore (Misura D1)

Le azioni previste in questo ambito sono finalizzate allo sviluppo della formazione continua, della flessibilità del mercato del lavoro e della competitività delle imprese private, con priorità alle piccole e medie imprese.

In questo ambito sono ammissibili azioni di aiuto alle persone rivolte a lavoratori di aziende iscritte al Registro delle Imprese della CCIAA, riconducibili ai seguenti filoni di intervento:

- percorsi rivolti a lavoratori che partecipano per conto della propria azienda, che possono essere sia mono che pluriaziendali;
- percorsi rivolti ad imprese cooperative del III° settore

Gli interventi, secondo quanto indicato dal Programma Provinciale e, tenuto conto del quadro che emerge dal territorio, potranno articolarsi come segue:

- interventi formativi rivolti a imprenditori, quadri aziendali e dirigenti volti a sviluppare competenze manageriali, organizzative e di mercato per sostenere la competitività delle proprie aziende in un contesto di riferimento in continua evoluzione;
- interventi a favore di lavoratori esposti a rischio di “disoccupazione”, in relazione a fasi di riconversione, di ristrutturazione aziendale o volti a prevenire rischi concreti di crisi produttive e occupazionali;
- interventi formativi rivolti a garantire la qualificazione e l’adeguamento dei livelli di professionalità dei lavoratori, compresi lavoratori interessati da forme contrattuali flessibili, inclusi i lavoratori atipici, nei seguenti ambiti: innovazione tecnologica ed organizzativa delle PMI, processi di internazionalizzazione, tecnologie informatiche avanzate, competenze di gestione finanziaria;

Particolare attenzione verrà riservata alle esigenze di formazione collegata all’inserimento di lavoratori extracomunitari in aziende locali legate a settori strategici per il territorio.

Si individuano, quali tematiche prioritarie:

- l’innovazione tecnologica,
- l’innovazione organizzativa (flessibilizzazione degli orari, delle forme contrattuali);

- la gestione finanziaria;
- i processi di internazionalizzazione e di riposizionamento delle imprese verso i mercati esteri.

Sono altresì considerate prioritarie le azioni rivolte alle aziende e/o categorie di lavoratori (imprenditori e lavoratori artigiani, lavoratori atipici, ecc..) che non possono accedere ai Fondi Interprofessionali e/o che comunque, in questa fase di avvio, non hanno in corso attività sui medesimi. Per il riconoscimento di priorità è necessario identificare nel progetto la/e aziende interessate e corredare lo stesso di autodichiarazione della/e impresa/e attestante che non si concorre alle attività dei Fondi stessi.

Le modalità attuative a cui attenersi sono le seguenti:

- si dovranno prevedere modalità di progettazione, coordinamento e gestione delle attività in team di collaborazioni, coinvolgendo soggetti gestori, forze sociali, istituzioni pubbliche, formative e non.
- consulenze specialistiche di approfondimento potranno essere inserite nel project work e legate agli interventi corsuali che si configurino come un servizio consulenziale individualizzato, volto ad integrare aspetti specifici o ad approfondire problematiche legate alla riorganizzazione dei processi aziendali, alla rimodulazione dell'orario di lavoro, l'introduzione del telelavoro, check up aziendali, benchmarking;
- la progettazione degli interventi dovrà, di norma, essere limitata ad un ammontare complessivo di ore non superiore alle 100 e non inferiore alle 15 per l'aggiornamento, mentre il project work non dovrà superare il 30% del totale delle ore previste.
- l'utenza prevista per ciascuna unità di intervento non dovrà essere inferiore alle 12 unità, salvo interventi monoaziendali in cui, di norma, non si potrà scendere comunque al di sotto di n. 8 allievi;
- il limite massimo di richiesta di finanziamento, per progetto, è fissato in € 210.000,00.

5.3.2. Formazione nel pubblico impiego (Misura D2)

Il rafforzamento delle politiche di formazione continua nel settore pubblico è mirato ad accompagnare i processi di flessibilità e di adattamento delle imprese e dei lavoratori

alle innovazioni derivanti dal generale riassetto delle funzioni amministrative che garantiscono la gestione delle nuove “missioni” a livello regionale e locale.

Gli interventi dovranno pertanto innestarsi sui recenti processi di delega di funzioni, decentramento, sviluppo della sussidiarietà, orizzontale e verticale, introduzione di servizi pubblici innovativi volti a sostenere programmi di rete trasversali alle diverse istituzioni coinvolte.

Saranno considerate prioritarie le azioni a supporto di programmi di sviluppo e adeguamento della pubblica amministrazione, in particolare quella degli enti locali, e precisamente:

- azioni collegate all'applicazione di politiche regionali e/o legate al riordino ed alle attribuzioni regionali o nazionali di competenza
- azioni a supporto dell'implementazione e dello sviluppo di servizi di rete telematici
- azioni legate a progetti di gestione di reti di servizi di enti locali integrati fra loro o con altre amministrazioni pubbliche o anche in collaborazione con il privato sociale

Ogni intervento dovrà presentare caratteristiche di:

- aggiuntività/addizionalità rispetto all'utilizzo da parte degli Enti di risorse contrattualmente previste per la formazione professionale del proprio personale;
- innovatività rispetto a contenuti e modalità di tipo ordinario delle formazione corsuale;
- diffusività del progetto a livello territoriale, in termini di riproducibilità dei modelli sperimentati.

Ciascun intervento dovrà connotarsi quale azione di rete o di sistema volto al sostegno di programmi che coinvolgano, contemporaneamente, più enti locali.

5.3.3. Azioni integrate per la neo imprenditoria e/o ricambio generazionale, lavoro irregolare (Misura D3)

Al fine di supportare la neo imprenditoria e dare sostegno alla nascita di nuove imprese, consolidando il tessuto produttivo locale sono ammissibili azioni di aiuto alle persone nei seguenti ambiti:

1. Interventi a sostegno della creazione d'impresa e del lavoro autonomo, con priorità nei settori dei:
 - servizi alle imprese e alle persone

- non profit ed economia sociale
- nuovi bacini di sviluppo locale concordati con le parti sociali
- 2. Interventi finalizzati al ricambio generazionale, con priorità alle PMI
- 3. Sostegno a processi di spin off da grandi e medie imprese
- 4. Interventi e assistenza ai neo imprenditori (che, di norma, da meno di due anni abbiano iniziato un'attività), con priorità per l'imprenditoria nascente nelle aree rientranti in Ob. 2

Modalità attuative:

- gli interventi formativi potranno prevedere un periodo di lavoro guidato (project work) nell'azienda di appartenenza, nell'azienda traguardo o in un'azienda affine, in affiancamento ad esperti sia di materie tecniche (modalità di produzione), sia di materie di gestione finanziaria.
- si dovranno prevedere moduli di sensibilizzazione sulle tematiche delle opportunità e vantaggi insite nel lavoro regolare e prevenzione di atteggiamenti di discriminazione di genere;
- potranno essere previsti servizi consulenziali specialistici, anche individualizzati, (ex-ante, ex-post, di tutoraggio, di affiancamento, di consulenza, benchmarking, ecc.) purché inseriti nell'ambito di specifici interventi formativi.

5.4. Formazione permanente

5.4.1. Attività formative di educazione degli adulti (misura C4)

L'offerta formativa di aiuto alle persone in questo ambito, andrà prioritariamente rivolta a persone adulte, in particolare lavoratori "anziani", al fine di sostenere la permanenza nel mercato del lavoro e combattere l'obsolescenza della loro professionalità.

Il coinvolgimento di "giovani" in questo tipo di offerta dovrà essere marginale e strettamente riservata a coloro che, prematuramente o, comunque, da tempo usciti dal sistema dell'istruzione e della formazione, hanno necessità di acquisire competenze chiave per l'esercizio professionale, quali, ad esempio, le tecnologie informatiche applicate.

I temi da affrontare prioritariamente, riguardano le competenze di carattere generale e trasversale, applicabili a diversi campi professionali, quali quelli delle nuove tecnologie, delle lingue straniere, della comunicazione, della sicurezza (sul lavoro, alimentare,

stradale), progettando gli interventi formativi il più possibile in maniera modulare e certificabile, ai fini della capitalizzazione progressiva delle competenze.

Sono incentivati anche interventi rivolti alle famiglie dei ragazzi extracomunitari, da proporre esclusivamente all'interno di progetti integrati con azioni sui ragazzi (previste al punto 1.5, all'interno del "Piano integrato delle azioni per l'Obbligo Formativo").

Costituiscono quindi un requisito di priorità:

- 1) l'utenza di riferimento (come sopra definita);
- 2) collaborazione formale e documentata con i Centri Territoriali Permanenti, non solo all'interno della realizzazione dei percorsi ma anche documentando l'integrazione a livello di offerta formativa sul territorio. Sarà assegnato il punteggio di priorità solo in presenza di documenti formali (accordi, convenzioni, dichiarazioni sottoscritte da tutti i soggetti interessati);
- 3) adozione di modalità formative flessibili e nella logica della implementazione delle competenze.

5.4.2. Azioni di accompagnamento (Misura C4)

A sostegno della programmazione della formazione permanente in maniera più efficace e in coerenza con il ruolo che la L.R. 12/2003 assegna alle Province nell'ambito dell'Educazione degli Adulti, si intende realizzare un'azione di accompagnamento, finalizzata alla identificazione puntuale di una mappa sul territorio di tutti i soggetti, istituzionali e non, che operano nell'ambito della formazione permanente e per adulti.

La mappa, con finalità non solo conoscitive ma anche di ricostruzione delle specifiche competenze e della tipologia degli interventi, riconducibili agli ambiti dell'Educazione formale e di quella informale, dovrà essere tradotta in un vero e proprio "catalogo" dell'offerta di formazione permanente e di "Educazione degli Adulti" del territorio, con il quale ci si propone di incrementare la conoscenza diffusa delle opportunità disponibili, contribuendo ad una migliore fruibilità ed accessibilità della stessa da parte dei cittadini.

L'analisi dovrà altresì delineare approfonditi profili dell'utenza, indispensabili per ricostruire il grado di adeguatezza delle offerte educativo – formative proposte alla tipologia dei bisogni, colti nei back ground socio – culturali nei quali gli stessi prendono forma. Dovranno conseguentemente essere evidenziate le "buone prassi" da diffondere e gli eventuali punti di criticità.

La “mappa” dovrà essere strumento di promozione di conoscenza reciproca e di forme di raccordo tra i vari soggetti che si occupano di educazione degli adulti, allo scopo di attivare scambi di informazione e sinergie in relazione alle specificità di ciascuno.

Essa costituirà inoltre la base di conoscenza indispensabile ad attivare, nelle sedi delle collaborazioni istituzionali e della concertazione sociale, la programmazione degli interventi a livello provinciale.

Il “catalogo ragionato”, prodotto attraverso l'intervento, dovrà essere fornito in forma di pubblicazione a stampa, nonché in formato elettronico per l'inserimento nei siti della Provincia e della Regione.

In relazione alla specificità dell'azione (non corsuale, riferita alla tipologia 46) potranno concorrere alla presentazione anche enti non accreditati. I candidati dovranno comunque possedere competenze tecniche specialistiche, anche di carattere sociologico, riferite in particolare ad applicazioni nell'ambito di analisi di sistemi dell'istruzione e/o della formazione.

5.5. *Formazione per utenti svantaggiati*

Sono obiettivi specifici del bando provinciale su tale misura:

- Realizzare percorsi formativi e di sostegno atti a favorire l'inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro di persone svantaggiate;
- Sostenere progetti integrati (orientamento, motivazione al lavoro, formazione) di inserimento e reinserimento rivolti a target ad elevato disagio sociale (es. detenuti, tossicodipendenti, portatori di handicap grave);
- Sviluppare un'offerta di servizi in grado di assicurare condizioni di contesto (sociale, territoriale, aziendale) favorevoli all'inclusione sociale;
- Sviluppare le capacità dei servizi e degli operatori di favorire l'inserimento socio-lavorativo di gruppi svantaggiati;
- Privilegiare quei progetti di formazione che rispondono a fabbisogni formativi reali e chiaramente individuati e che presentano caratteristiche ben delineate in termini di concretezza e cantierabilità.

5.5.1. Interventi di orientamento, formazione professionale e tutoraggio rivolti alla popolazione detenuta presso la Casa Circondariale di Forlì o in carico al CSSA del Ministero della Giustizia (Misura B1)

Questo filone di interventi vuole rispondere a quanto previsto dall'art. 19 della Legge 26 luglio 1975 n. 354 e ss.mm.ii., ossia che negli istituti penitenziari sia curata l'organizzazione di corsi di formazione professionale, con metodi adeguati alla condizione dei soggetti reclusi. Gli interventi rientranti in questa tipologia intendono inoltre rispondere all'impegno assunto dalla Provincia attraverso la stipula del Protocollo d'Intesa siglato in data 1° giugno 2004, di incentivare servizi di orientamento e di formazione a favore dei ristretti.

I progetti dovranno essere corredati da una dettagliata dichiarazione di fattibilità rilasciata dalla Direzione della Casa Circondariale di Forlì o del CSSA, che riporti anche eventuali vincoli o condizioni di realizzazione dei singoli progetti.

Per i percorsi della durata superiore alle 150 ore è obbligatorio prevedere un'articolazione in forma modulare con valutazioni in esito ad ogni modulo/sottoprogetto, funzionalmente all'ingresso degli allievi in itinere e alle attestazioni parziali di percorso in uscita.

Priorità:

Verranno considerati prioritari i progetti integrati a livello di azioni e di relazioni nel territorio con i soggetti che hanno sottoscritto il Protocollo.

5.5.2. Percorsi di formazione per disabili giovani e adulti (Misura B1)

Il presente intervento intende rivolgersi ai disabili che necessitano di acquisire specifiche competenze, allo scopo di presentarsi sul mercato del lavoro, quali risorse competenti e produttive.

Per le iniziative rivolte ai disabili iscritti al collocamento mirato, il proponente dovrà allegare la documentazione attestante l'analisi dei fabbisogni, in raccordo con l'Ufficio Provinciale "Collocamento Mirato" nonché gli impegni in termini occupazionali garantiti dalle imprese sottoposte alla legge 68/99 e comunque interessate al percorso formativo.

I progetti dovranno quindi concretizzarsi in distinti percorsi o iniziative formative, teorici e pratici, anche attraverso esperienze di tirocinio, in relazione ai diversi destinatari;

potranno essere comprese attività individualizzate, di piccolo gruppo o rivolte all'intero gruppo base ecc., in relazione ai bisogni dell'utenza. Dovranno essere finalizzati allo sviluppo dell'autonomia personale e all'acquisizione di competenze professionali in funzione del successivo inserimento lavorativo.

Particolare attenzione dovrà essere riservata ai disabili affetti da patologia psichiatrica. In questo specifico caso si dovrà pervenire all'elaborazione e sperimentazione di un "modello" o "percorso - tipo" per l'accompagnamento al lavoro delle suddette persone, modello che deve consentire all'utente di beneficiare sia di interventi sanitari, educativi, riabilitativi, sia di percorsi di formazione, orientamento e tutoraggio all'inserimento lavorativo. Il proponente dovrà allegare una dichiarazione rilasciata dal dipartimento di salute mentale dell'AUSL competente attestante la coerenza del progetto con le linee di intervento necessarie e da perseguire per il reinserimento sociale delle persone con disturbi mentali.

In ogni caso i percorsi formativi rivolti a disabili non potranno, in attesa del rinnovo dell'Accordo di Programma Provinciale di cui alla legge 104/99 e dell'entrata a regime dei nuovi strumenti ivi contemplati, consentire la permanenza, di norma, degli stessi oltre i tre anni nel sistema formativo provinciale. E' pertanto compito dell'ente gestore l'accertamento dei percorsi formativi frequentati precedentemente dai singoli utenti.

Di norma, il terzo anno dovrà essere strutturato come percorso di transizione all'inserimento lavorativo, finalizzato all'acquisizione di competenze professionali di specifici contesti lavorativi, anche in cooperative sociali. Considerata la natura dell'intervento, particolarmente in questo ambito dovrà essere assicurato il raccordo, oltre che con i servizi socio-sanitari, con il Servizio Provinciale per il collocamento mirato e obbligatorio.

I percorsi formativi, rivolti agli adolescenti, dovranno prevedere una durata massima non superiore alle 900 ore annue ed una articolazione in percorsi il più possibile individualizzati. Tali interventi, rivolti prioritariamente ai ragazzi che hanno seguito percorsi integrati nelle SMS, dovranno trovare il loro fondamento nei fabbisogni individuati in stretto raccordo con i servizi socio-sanitari del territorio e le famiglie.

I percorsi di formazione professionale per i disabili adulti devono essere strettamente finalizzati all'inserimento lavorativo e quindi rivolti prioritariamente a soggetti iscritti al collocamento obbligatorio.

Priorità in ordine decrescente:

- I progetti rivolti ai giovani, con particolare riguardo per quelli in uscita dai percorsi scolastici integrati con il sistema formativo;
- i progetti rivolti alle persone colpite in età adulta da perdita di capacità lavorativa, per cause non previste ai sensi della Legge 68/99 (traumatizzati);
- i progetti che dimostrino una fattiva e documentata integrazione, anche organizzativa, con le strutture ed i servizi operanti sul territorio provinciale in favore delle persone disabili ed in situazione di svantaggio sociale, con particolare riferimento ai servizi sociali e sanitari e all'Ufficio Provinciale di collocamento obbligatorio;
- i progetti che presentano una partnership con attori locali che possono vantare un'esperienza nella gestione di servizi rivolti a persone con disabilità, con particolare riferimento alle cooperative sociali di tipo B;
- i progetti che fanno riferimento al Sistema Regionale delle Qualifiche.

5.5.3. Percorsi formativi per tossicodipendenti (Misura B1)

Il presente filone di interventi intende rivolgersi a quelle persone, che segnalate dai SERT, necessitano di acquisire specifiche competenze, allo scopo di presentarsi ed inserirsi nel mercato del lavoro.

I percorsi dovranno essere finalizzati, pertanto, all'acquisizione di competenze professionali, curando contestualmente gli aspetti di recupero alla motivazione.

I soggetti proponenti, data la specifica tipologia di utenza, dovranno prevedere già in sede di progettazione una stretta collaborazione con i SERT delle AUSL, con le quali si dovrà stipulare un apposito accordo da allegare alla proposta progettuale.

5.5.4. Percorsi formativi per tutor aziendali (Misura B1)

Il presente intervento intende rispondere al fabbisogno formativo dei tutor aziendali, allo scopo di sostenerli nel compito di progettare e gestire la formazione e l'inserimento lavorativo delle persone disabili e svantaggiate.

Il proponente dovrà allegare al progetto un documento comprovante l'accordo con le aziende interessate alla formazione del proprio personale o di futuri collaboratori, in qualità di tutor aziendali o di responsabili dell'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.

5.5.5. Iniziative formative per l'integrazione degli stranieri extraCE nella vita sociale e nel mondo del lavoro (misura B1)

I destinatari di questo filone di interventi sono cittadini stranieri con scarsa conoscenza della lingua italiana, inseriti nel mercato del lavoro o interessati ad avviare percorsi di avvicinamento al mondo del lavoro.

Gli interventi potranno, quindi, essere finalizzati a:

- apprendimento della lingua italiana, educazione alla cittadinanza, con particolare riferimento alle regole generali del mercato del lavoro, coniugato alla definizione di un proprio progetto professionale, in raccordo con i Centri per l'impiego e/o i Centri Servizi Integrati nei Comuni obiettivo 2 (Protocollo d'intesa Provinciale stipulato in data 8 giugno 2004)
- acquisizione di competenze professionali necessarie all'inserimento lavorativo. In sede di proposta progettuale il proponente dovrà esplicitare:
 - la/le figure professionale/i che intende formare con esplicito riferimento al fabbisogno occupazionale rilevato sul territorio provinciale;
 - documentazione descrittiva a supporto della rilevazione del fabbisogno sopra richiamato.

Per tutti gli interventi dovranno inoltre essere previste forme di sostegno alla frequenza.

Priorità per:

- gli interventi che prevedono modalità di accesso ai percorsi e tempi di realizzazione attenti alle esigenze dei singoli allievi, in raccordo con i Centri per l'impiego e/o le sedi dei Centri Servizi Integrati,
- i percorsi professionalizzanti, in linea con il vigente sistema regionale delle qualifiche.

5.6. Promozione e partecipazione femminile al mercato del lavoro

5.6.1. Percorsi integrati di orientamento e formazione iniziale per donne non occupate e/o precariamente occupate (Misura E1)

Rientrano all'interno del presente filone percorsi formativi integrati, destinati a donne con bassa scolarità, anche provenienti dai paesi neo ed extra CE, che intendono inserirsi nel mercato del lavoro o reinserirsi dopo prolungata assenza. I progetti dovranno quindi

essere finalizzati all'orientamento inteso come motivazione o rimotivazione al lavoro, recupero di competenze ecc., nonché ad attività formative su profili professionali richiesti e in risposta a chiari fabbisogni espressi dal mercato del lavoro medesimo, tenendo conto del vigente sistema regionale delle qualifiche.

Pertanto ai fini della stessa valutazione il soggetto proponente dovrà documentare l'interesse da parte di una o più imprese alla occupazione immediata delle formate.

Rientrano altresì all'interno del presente filone di interventi anche percorsi integrati di orientamento, bilancio di competenze, tutoraggio, formazione teorico - pratica, rivolti a donne adulte in condizioni di disagio, o inserite in percorsi di protezione sociale, donne che hanno subito violenza ecc, finalizzati a favorirne l'inserimento socio/lavorativo.

In questo caso i progetti dovranno essere strutturati in diversi percorsi, strettamente integrati e complementari. In particolare dovranno essere previsti interventi anche di natura individualizzata, per il recupero e il rafforzamento delle competenze di base, necessarie ai fini della positiva frequenza alle attività formative. I progetti dovranno inoltre inserirsi all'interno di specifici accordi di rete con i servizi socio - assistenziali e al lavoro del territorio, dimostrabili attraverso idonea documentazione. Al fine di meglio corrispondere all'obiettivo di rete dovranno essere previsti momenti formativi brevi rivolti agli operatori della rete territoriale dei servizi.

Infine all'interno del presente filone potranno rientrare anche percorsi formativi rivolti a ragazze in servizio civile volontario da attuarsi in collaborazione con l'Assessorato provinciale alle Politiche Sociali, al quale compete inoltre completare il processo su utenze maschili.

Priorità ai progetti:

- che forniscono una risposta adeguata e strutturata alle esigenze formative delle donne, anche in termini conciliativi, rispetto alle richieste lavorative evidenziate dal contesto economico produttivo;
- che dimostrino una significativa e fattiva integrazione, anche organizzativa, con le strutture ed i servizi operanti sul territorio provinciale in favore delle utenze del progetto;
- che si inseriscono nel Sistema Regionale delle Qualifiche.

5.6.2. Formazione superiore post-diploma e post-laurea (Misura E1)

L'obiettivo della presente programmazione è quello di sviluppare nuove professionalità e di riqualificare professionalità esistenti. Essa pertanto è rivolta:

- a giovani donne diplomate, non occupate;
- a donne adulte disoccupate o occupate, già in possesso di conoscenze o capacità. In questo ultimo caso il soggetto gestore dovrà garantire modalità di accesso e di attuazione tali da favorire la loro partecipazione.

Sono prioritari i percorsi finalizzati al conseguimento di una qualifica e riconducibili al Sistema Regionale delle Qualifiche, tenuto conto dell'obiettivo, per il 2005, di raggiungere almeno il 50% degli interventi con questa caratteristica. Gli interventi proposti al di fuori di tale sistema dovranno essere supportati da analisi documentate di immediata spendibilità occupazionali della professionalità acquisita nel contesto locale.

All'interno di tale sistema ulteriore priorità deve essere accordata alla progettazione di percorsi brevi e flessibili che consentano il conseguimento della qualifica attraverso gli standard minimi, valorizzando al massimo i crediti in ingresso.

Costituiscono ulteriori priorità gli interventi formativi:

- rivolti a profili tecnico/scientifici dove le donne sono tradizionalmente sottorappresentate;
- che, attraverso il ricorso alle metodologie FAD, garantiscono una facilitazione alla frequenza alle allieve occupate e/o la dislocazione territoriale degli interventi, anche attraverso l'integrazione con i Centri Servizi Integrati OB. 2 di cui al protocollo d'intesa siglato in data 8 giugno 2004.

5.6.3. Azioni a sostegno della flessibilità nella organizzazione del lavoro, ivi compresi servizi alla persona e alla famiglia (Misura E1)

Questa filiera è specificatamente finalizzata a rispondere ad esigenze di lavoratrici e lavoratori vincolati da impegni familiari favorendo:

- la conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro delle donne occupate, attraverso un supporto all'organizzazione delle aziende, nonché all'adozione di orari di lavoro e lo sviluppo di pratiche di lavoro flessibili;
- l'accesso a servizi sostitutivi delle funzioni del "care" attraverso la formazione di figure per lo sviluppo di servizi alla persona, con priorità per quelli quotidiani (servizi

di cura a domicilio, di cura/educativi dei bambini, assistenziali rivolti a persone in difficoltà).

Priorità in ordine decrescente:

- i percorsi finalizzati al conseguimento di una qualifica e riconducibili al Sistema Regionale delle Qualifiche. Gli interventi proposti al di fuori di tale sistema dovranno essere supportati da analisi documentate di immediata spendibilità occupazionale della professionalità acquisita nel contesto locale;
- gli interventi che risultano integrati con piani territoriali socio - assistenziali, sulla base di indicazioni specifiche fornite dal comune o dall'ente territoriale competente, dimostrabili attraverso idonea documentazione.

Modalità attuative generali:

Potranno essere previste azioni di accompagnamento o di sistema, purché strettamente integrate a quelle formative ed atte a garantire il successo dell'iniziativa formativa.

I progetti dovranno adottare per quanto possibile un approccio individualizzato, che tenga conto delle caratteristiche dei singoli destinatari degli interventi, dello specifico fabbisogno di sostegno in relazione alla loro posizione sul mercato del lavoro e delle potenzialità di inserimento lavorativo esistenti, nonché di modalità attuative dell'intervento flessibili, calibrate il più possibile sulle esigenze individuali o dello specifico territorio di riferimento.

6. PROCEDURE E CRITERI DI VALUTAZIONE E SELEZIONE DEI PROGETTI

I criteri per la valutazione e selezione dei progetti sono definiti, come indicato nel Programma Provinciale, dalla Giunta, tenendo conto di quanto previsto dalla delibera n° 1263/2004 “Disposizioni attuative dei capi I, sezione II, Finanziamento delle attività e Sistema Informativo” della Legge 12/2003”, in particolare al Cap. 5.

Le presenti Indicazioni valgono per le “azioni di aiuto alle persone” e le correlate “azioni di accompagnamento”, da selezionarsi con procedura di bando.

Per i progetti selezionati con procedura di appalto, le indicazioni verranno definite in relazione agli specifici interventi, come pure per la selezione di soggetti attuatori e di beneficiari finali.

Per la selezione dei progetti vengono confermate sostanzialmente procedure e criteri, adottati nel precedente periodo di programmazione, con le modifiche necessarie a corrispondere alle indicazioni del nuovo Programma e di cui si fa cenno nella premessa al presente documento.

Una precisazione riguardo all'applicazione dei criteri di valutazione previsti dall'impianto: essi si configurano come comuni ai diversi ambiti e, ovviamente, devono essere declinati, attraverso le schede di valutazione, in relazione alla tipologia d'azione esaminata.

6.1. Procedura per l'istruttoria di valutazione

Conformemente a quanto previsto dalle Disposizioni regionali sopra citate, i progetti presentati sono sottoposti ad esame istruttorio, volto ad accertarne l'ammissibilità al finanziamento, sotto il profilo formale e di qualità progettuale, mediante:

Verifica dell'ammissibilità:

- rispetto dei termini di presentazione e delle specifiche dell'Avviso Pubblico. Per il Just in Time, anche valutazione di adeguata motivazione dell'esigenza di intervenire al di fuori delle procedure di bando ordinario;
- ammissibilità del Soggetto proponente (per cui cfr. Cap. 4 delle presenti Indicazioni)
- indicazione completa dei dati essenziali di merito e finanziari;

- rispetto di vincoli e norme regionali, del P.O.R. in merito alle tipologie formative, caratteristica dell'utenza e dell'azione proposta;
- per i progetti esecutivi correlati alla procedura di selezione dei soggetti (ambito OF e OFI) anche coerenza con la candidatura selezionata.

Al termine di questa fase i progetti verranno dichiarati "ammissibili" o "non ammissibili" alla valutazione.

Valutazione di qualità dei singoli progetti, con applicazione dei criteri di valutazione e relativi pesi ponderati, più avanti specificati e coerenti con le disposizioni regionali in merito. L'istruttoria viene realizzata per budgets specifici indicati nel Bando (ambiti di intervento/azioni finanziabili). La valutazione viene effettuata singolarmente dai funzionari incaricati, con redazione e firma di una scheda di valutazione per singolo progetto e poi collegialmente dal Nucleo di Valutazione, nominato dal Dirigente responsabile. Si dovrà concludere con la stesura di graduatorie distinte per linee di finanziamento formate sulla base del punteggio globale conseguito dai singoli progetti. I progetti che superano la soglia minima accedono alla fase di selezione. La soglia minima non si applica ai progetti esecutivi di percorsi OF e OFI già selezionati attraverso la procedura di candidature (di soggetti e di offerta formativa).

Fase di selezione. Il Dirigente procede all'approvazione di progetti, di norma attenendosi all'ordine di graduatoria, al quale potrà derogare, previa informazione alla Giunta Provinciale, soltanto nei seguenti casi:

- per evitare sovrapposizione di interventi ripetitivi su un medesimo profilo professionale;
- per evitare squilibri dell'offerta formativa, a livello territoriale fra i due ambiti comprensoriali di Forlì e Cesena, a livello di comparto/settore economico, a livello di coinvolgimento delle scuole (per le attività integrate con il sistema dell'Istruzione).

In ogni caso, i progetti sono selezionati sulla base della qualità globale più elevata espressa e, quindi, sulla base del punteggio più elevato ottenuto.

Per i progetti presentati su Just in Time, l'approvazione avviene secondo l'ordine di presentazione delle richieste e fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

Per i progetti esecutivi relativi ai percorsi OF e OFI, questa fase non è prevista, essendo già avvenuta una selezione a livello di candidature di soggetti e di offerta formativa.

6.2. Impianto di valutazione dei progetti formativi a carattere corsuale

I criteri di valutazione, sono validi per tutti gli ambiti, escluse le azioni integrate nel primo biennio/triennio dell'istruzione superiore, sono articolati come segue:

FINALIZZAZIONE

La finalizzazione verrà valutata tenendo conto:

- a. della rispondenza del progetto alle priorità e finalità definite in ambiti di programmazione più ampia (Programma Provinciale, Indicazioni della Giunta Provinciale e Avviso Pubblico, altri documenti di programmazione regionale);
- b. della rispondenza del progetto alle esigenze socio - economiche - formative locali in termini di specificità della analisi del contesto di riferimento e dell'impatto sul mercato del lavoro (probabilità di esiti occupazionali positivi per la formazione al lavoro, capacità di incidere significativamente sulle strategie aziendali e/o sullo sviluppo professionale dei lavoratori per la formazione continua, incisività del progetto rispetto all'integrazione con il sistema scolastico);
- c. della coerenza rispetto al nuovo sistema regionale delle qualifiche, dove richiesta dal Bando. Negli ambiti in cui non è richiesta il punteggio confluisce nell'indicatore a).

PESO: 25 punti

QUALITA' DEL PROGETTO

La qualità progettuale verrà valutata tenendo conto:

- a. della adeguatezza dell'analisi della domanda degli utenti identificati come destinatari (intesa anche come specificazione dei requisiti di accesso dell'utenza potenziale in relazione agli standard di accesso previsti dal sistema regionale delle qualifiche);
- b. adeguatezza della dimensione didattico formativa (coerenza, articolazione interna, risorse e strumenti utilizzati, strategie didattiche, modalità attuative, ecc), anche rispetto alle indicazioni di progettazione stabilite nei bandi;

PESO: 30 punti

ECONOMICITA'

L'economicità del progetto verrà valutata tenendo conto:

- a. della adeguatezza dei costi previsti in rapporto alla media dei costi rilevati per l'ambito di valutazione. Per i progetti presentati su Just in Time, e per i progetti esecutivi relativi all'O.F. adeguatezza dei costi previsti al progetto presentato;
- b. del grado di specificazione dei costi previsti.

PESO: 15 punti

COERENZA CON LE POLITICHE PER LE PARI OPPORTUNITA'

La programmazione provinciale per il biennio 2005-2006 è mirata a rafforzare le politiche di coesione sociale e di pari opportunità, realizzando un insieme coerente di interventi che innalzino il tasso di occupazione femminile, che favoriscano l'avanzamento professionale e la conciliazione tra vita lavorativa e vita domestica.

Per concorrere al punteggio di priorità i progetti devono contenere: modalità di accesso ed attuative (criteri di selezione atti a garantire una partecipazione femminile in linea con il mercato del lavoro, orari, modalità di svolgimento, ecc..) tali da favorire e consentire l'accesso e la fruizione da parte delle donne, l'eventuale collegamento con azioni di sensibilizzazione, informazione, promozione, e accordi tra le parti sociali realizzate da altri soggetti/progetti già esistenti a livello locale oppure da attivare nel caso della presentazione di un progetto integrato, il collegamento e/o l'attivazione con servizi finalizzati a conciliare la vita familiare con l'inserimento in misure attive. Ai fini dell'assegnazione del punteggio, le modalità per il perseguimento di tale priorità devono essere chiaramente esplicitate;

PESO: 10 punti

SOSTEGNO ALLA SOCIETA' DELLA INFORMAZIONE

In relazione alla specificità di intervento delle singole misure messe a bando i progetti dovranno esplicitare: l'utilizzo di tecnologie dell'informazione e della comunicazione nella progettazione e nelle modalità di erogazione delle attività (es. FAD), l'erogazione di moduli/percorsi formativi riferibili all'apprendimento di tecnologie multimediali ed informatiche, l'eventuale sperimentazione di forme di telelavoro, il sostegno alla nascita e al consolidamento di piccole e medie imprese nel settore. Per dare luogo al punteggio di priorità tali aspetti non devono essere di impatto marginale, ma rappresentare il nucleo

essenziale delle attività proposte o comunque una parte consistente nell'ambito del progetto.

PESO: 4 punti

REALIZZAZIONE DI APPROCCI INTEGRATI

Il Programma Provinciale 2005-2006 individua quale una delle principali linee strategiche l'integrazione tra i sistemi della scuola, della formazione professionale e del lavoro. Questa priorità deve quindi essere perseguita nella presentazione e realizzazione delle azioni attraverso una **integrazione tra soggetti** di diversa natura che concorrono secondo le proprie specificità alla realizzazione della stessa azione.

Per concorrere al punteggio di priorità è necessario che l'integrazione avvenga non tra gli stessi Enti di Formazione Professionale ma tra Enti e Scuole, Imprese, altri soggetti pubblici e privati secondo le indicazioni del Programma in relazione ai diversi ambiti. Occorre inoltre che l'integrazione sia formalmente documentata (accordi, convenzioni, lettere) con l'indicazione precisa dei ruoli e dei contributi di ciascuno alla progettazione e realizzazione delle attività e delle modalità previste per garantire l'integrazione, in coerenza con i diversi ambiti e misure di progettazione.

Per quanto riguarda la formazione integrata nell'istruzione superiore, viene valutato la coerenza e la completezza dell'accordo tra Ente di F.P e l'istituto scolastico, la esplicitazione del percorso svolto nella fase di progettazione e da svolgersi a livello di realizzazione "per l'integrazione".

In specifico per quanto riguarda i percorsi integrati nel primo biennio/triennio dell'istruzione sarà rivolta una particolare attenzione alla presenza nell'accordo di tutti gli elementi richiesti dalla Legge 12/2003, e dei dispositivi previsti dalle "Linee guida sui percorsi integrati" della Regione Emilia Romagna.

PESO: 6 punti

SOSTEGNO ALLE POLITICHE DI SVILUPPO NELLE AREE OB.2.

A seguito della revisione di metà periodo al POR 2000-2006, le percentuali di risorse di OB. 3 che sono da destinare alle aree OB. 2, come individuate nell'Accordo tra Regione e Province per il 2003-2004, assumono carattere tendenziale e indicativo.

Alla luce di ciò non sono più individuate quote di risorse finalizzate a queste aree ma la stessa finalizzazione assume carattere di priorità, incentivata con l'attribuzione di un peso maggiore rispetto al precedente impianto di valutazione.

Per concorrere al punteggio di priorità le azioni devono essere totalmente o parzialmente finalizzate. Le azioni sono totalmente finalizzate quando:

- tutta l'utenza è identificata come residente in queste aree (secondo la definizione della Regione);
- dimostrano di rientrare pienamente all'interno delle priorità di sviluppo specificate all'interno del Documento Unico di Programmazione DOCUP Ob. 2 e altri documenti di programmazione relativi alle stesse aree OB. 2. (Complemento di programmazione e Programma di Sviluppo Locale per le aree OB. 2), tra cui:
 - interventi integrati di potenziamento e valorizzazione dell'offerta turistica;
 - interventi per la valorizzazione dell'ambiente e del territorio;
 - interventi finalizzati a migliorare la qualità della vita e l'accesso ai servizi della popolazione residente;
 - interventi collegati alla società dell'informazione;
 - interventi per il consolidamento e la riqualificazione delle imprese industriali e dell'artigianato.

I progetti potranno fare riferimento comunque anche ad interventi non compresi nell'elenco di cui sopra, purché esplicitino il collegamento ai documenti Ob2 citati.

Le azioni sono invece parzialmente finalizzate quando:

- sono rivolte per almeno il 50% a utenti residenti nelle aree OB. 2 (secondo le specifiche indicate dalla RER);
- sono rivolte per almeno il 50% a imprese collocate in quelle aree.

PESO: 10 punti

Il punteggio massimo conseguibile è pari a **100 punti**, la soglia minima per l'ammissibilità è pari a **45 punti**.

6.3. Impianto di valutazione attività formative non corsuali

Per tali tipologie di azione, alle quali non possono essere applicati i criteri di "priorità trasversali" va utilizzato il seguente impianto di criteri:

FINALIZZAZIONE:

La finalizzazione verrà valutata in termini di rispondenza dell'offerta alle specifiche tecniche richieste dalla Provincia e indicate nei bandi:

PESO: 40 punti

QUALITA' DEL PROGETTO:

La qualità intrinseca del progetto tecnico verrà valutata tenendo conto dell'impianto metodologico, della coerenza interna, articolazione delle fasi, qualità delle risorse professionali e strumentali messi a disposizione, trasferibilità dei risultati:

PESO: 40 punti

ECONOMICITA':

Valutata in termini di grado di esplicitazione dei costi e adeguatezza degli stessi al progetto da realizzare.

PESO: 20 punti

Per entrambi gli impianti viene fissata a punti 45/100 la soglia minima di punteggio, al disotto della quale il progetto viene considerato non ammissibile per insufficienza qualitativa

6.4. Valutazione dei progetti integrati

Si compone di diverse fasi:

1. Esame preliminare per valutare la sussistenza e il livello di integrazione fra le diverse azioni, secondo quanto previsto dalle "Disposizioni attuative" approvate con delibera di G.R. n° 1263/2004:

- il progetto integrato, per essere tale, deve prevedere la contestuale realizzazione di una pluralità di soggetti semplici e riconducibili a tipologie di azioni diverse e a soggetti diversi.

Questa fase può dare luogo a:

- non riconoscimento della sussistenza di integrazione e conseguente valutazione delle diverse azioni come progetti semplici all'interno degli ambiti di pertinenza;
- riconoscimento di "integrazione parziale" di alcune delle azioni previste, con scorporo di quelle non ritenute integrate, alle quali si applicherà la valutazione come progetti semplici;
- riconoscimento di integrazione fra tutte le azioni previste;

Successivamente si procede a:

2. Valutazione delle diverse azioni che compongono il progetto integrato, secondo le griglie di pertinenza; attribuzione al progetto integrato di un punteggio risultante dalle medie dei punteggi globali delle singole azioni che lo compongono.
3. Sulla base del punteggio, il progetto integrato (con le relative azioni che lo compongono) viene collocato nelle graduatorie dell'ambito indicato come prevalente (indicazione che sarà richiesta al soggetto proponente, all'atto di presentazione del progetto).

6.5. Valutazione per progetti proposti in autofinanziamento, previsti da specifiche leggi dello stato o regionali

Per i Progetti proposti in autofinanziamento saranno applicati i seguenti criteri:

- Approfondimento e completezza dell'analisi del fabbisogno formativo dei potenziali utenti **(punti 5)**;
- Completezza e precisione nella definizione e descrizione dei saperi in ingresso e delle abilità professionali traguardo dell'intervento **(punti 10)**;
- Coerenza con gli standard formativi definiti dal Sistema Regionale della Formazione Regolamentata, nonché dalla normativa e/o dai progetti tipo di riferimento; **(punti 20)**;
- Coerenza tra caratteristiche dell'utenza e metodi proposti, coerenza interna tra abilità professionali traguardo e contenuti formativi **(punti 10)**;
- Dettaglio delle articolazioni del preventivo e congruità dello stesso alle caratteristiche del progetto **(punti 5)**;

Il punteggio massimo conseguibile è pari a **50 punti**, la soglia di sufficienza qualitativa è fissata a **30 punti**.

6.6. Valutazione per progetti esecutivi OFI (progetti integrati nel primo biennio/triennio dell'istruzione)

Per i Progetti esecutivi OFI rientranti nell'ambito integrazione nel primo biennio/triennio dell'istruzione, saranno applicati i seguenti criteri con i seguenti pesi:

FINALIZZAZIONE

La finalizzazione verrà valutata tenendo conto:

- a. della coerenza del progetto alle Linee Guida Regionali per la progettazione dei percorsi integrati nell'istruzione e della contestualizzazione delle stesse all'ambito scolastico - formativo specifico di riferimento, con particolare riguardo all'analisi dei fabbisogni degli studenti potenziali e reali del percorso;
- b. della esplicitazione della valenza orientativa, rafforzamento della capacità di scelta degli studenti, oltre che di prevenzione della dispersione scolastica e formativa;
- c. della coerenza rispetto al nuovo Sistema Regionale delle Qualifiche, con riferimento allo specifico dell'indirizzo scolastico con cui si integrano.

PESO: 30 punti

QUALITA' DEL PROGETTO

La qualità progettuale verrà valutata tenendo conto:

- a. qualità della progettazione integrata, intesa come coerenza con le indicazioni regionali e nazionali, completezza del curriculum e aderenza ai modelli di progettazione elaborati a livello provinciale;
- b. adeguatezza della dimensione didattico formativa (coerenza, articolazione interna, risorse e strumenti utilizzati, strategie didattiche, modalità attuative, modalità di verifica congiunta e di monitoraggio, ecc), in relazione alle specifiche della progettazione dei percorsi integrati;

PESO: 40 punti

ECONOMICITA'

L'economicità del progetto verrà valutata tenendo conto:

- a. del grado di specificazione dei costi e della coerenza con la realizzazione del progetto.

PESO: 5 punti

COERENZA CON LE POLITICHE PER LE PARI OPPORTUNITA'

La programmazione provinciale per il biennio 2005-2006 è mirata a rafforzare le politiche di coesione sociale e di pari opportunità, realizzando un insieme coerente di interventi che innalzino il tasso di occupazione femminile, che favoriscano l'avanzamento professionale e la conciliazione tra vita lavorativa e vita domestica.

Per concorrere al punteggio di priorità i progetti devono contenere azioni di orientamento e supporto alla scelta che sostengano in particolare la scelta delle ragazze verso professioni di tipo scientifico-tecnico e/o azioni rivolte alla promozione delle pari opportunità e differenza di genere nel contesto scolastico. : modalità di accesso ed attuative (criteri di selezione, orari, modalità di svolgimento, ecc..). Ai fini dell'assegnazione del punteggio, le modalità per il perseguimento di tale priorità devono essere chiaramente esplicitate;

PESO: 5 punti

SOSTEGNO ALLA SOCIETA' DELLA INFORMAZIONE

In relazione alla specificità di intervento delle singole misure messe a bando i progetti dovranno esplicitare: l'utilizzo di tecnologie dell'informazione e della comunicazione nella progettazione e nelle modalità di erogazione delle attività (es. FAD), l'erogazione di moduli/percorsi formativi riferibili all'apprendimento di tecnologie multimediali ed informatiche,. Per dare luogo al punteggio di priorità tali aspetti non devono essere di impatto marginale, ma rappresentare il nucleo essenziale delle attività proposte o comunque una parte consistente nell'ambito del progetto.

PESO: 5 punti

REALIZZAZIONE DI APPROCCI INTEGRATI

Il Programma Provinciale 2005-2006 individua quale una delle principali linee strategiche l'integrazione tra i sistemi della scuola, della formazione professionale e del lavoro. Questa priorità deve quindi essere perseguita nella presentazione e realizzazione delle azioni attraverso una **integrazione tra soggetti** di diversa natura che concorrono secondo le proprie specificità alla realizzazione della stessa azione.

Poiché l'integrazione rappresenta la natura stessa delle azioni da valutare, in questo ambito la attribuzione del punteggio di priorità verrà assegnata valutando i seguenti elementi:

- documentazione chiara del percorso svolto nella fase di progettazione e da svolgersi a livello di realizzazione per garantire "l'integrazione", specificando anche tutti i dispositivi previsti (Comitato di Pilotaggio, Gruppo di Progetto, altro);
- coerenza e completezza dell'Accordo sottoscritto tra Ente di F.P. e istituto scolastico, per quanto riguarda i i dispositivi previsti dalle "Linee guida sui

percorsi integrati “ della Regione Emilia Romagna e la chiarezza nei ruoli e responsabilità reciproche.

PESO: 10 punti

SOSTEGNO ALLE POLITICHE DI SVILUPPO NELLE AREE OB.2.

A seguito delle revisioni di metà periodo al POR 2000-2006, le percentuali di risorse di OB. 3 che sono da destinare alle aree OB. 2, come individuate nell'Accordo tra Regione e Province per il 2003-2004, assumono carattere tendenziale e indicativo.

Concorrono al punteggio di priorità i progetti realizzati con gli Istituti Scolastici che hanno sede in aree OB. 2 o che dimostrino di avere almeno il 50% di utenza proveniente da quelle zone.

PESO: 5 punti

7. MODALITA' DI APPROVAZIONE

Per tutti i piani di attività, gli esiti della selezione sono sottoposti all'approvazione degli organi competenti, entro 60 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle richieste e comunque, se il numero e la complessità dei progetti pervenuti richieda tempi più lunghi, non oltre i 120 giorni.

I progetti idonei possono essere approvati con richieste di modifica evidenziate dall'istruttoria. In questo caso il soggetto attuatore è tenuto a ripresentare, prima dell'approvazione della graduatoria, un progetto che tenga conto delle modifiche richieste in fase di valutazione, pena l'esclusione dalla stessa.

Le iniziative debbono attivarsi, di norma, entro 60 giorni dalla comunicazione dell'ammissione al finanziamento; comunque le date di inizio e di conclusione delle attività saranno indicate nei singoli bandi.

Nei casi di rinuncia all'attività approvata da parte dei soggetti gestori o di revoca da parte dell'Amministrazione, il Dirigente procederà al reimpiego delle risorse disponibili attraverso lo scorrimento delle graduatorie.

Si comunicherà la sopravvenuta disponibilità al Soggetto titolare della prima attività dichiarata ammissibile ma non finanziata, il quale dovrà confermare la fattibilità dell'intervento entro 6 giorni dalla comunicazione, pena la perdita del diritto al finanziamento ed il passaggio al Soggetto titolare dell'attività immediatamente seguente nella graduatoria.

I finanziamenti disponibili potranno altresì essere utilizzati per finanziare variazioni in aumento in attività già approvate, a condizione che siano adeguatamente motivate e corrispondenti ad un aumento e/o miglioramento delle prestazioni previste dal progetto.

8. AIUTI DI STATO ALLE IMPRESE

Gli interventi che si configurano come aiuti di stato dovranno ottemperare a quanto previsto:

Dai regolamenti (CE) n. 68, 69 e 70 del 12/01/2001 relativi all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti destinati alla formazione e agli aiuti di importanza minore "De Minimis" e successive modificazioni di cui ai regolamenti (CE) n. 363 e 364 del 25/02/2004;

Dalla deliberazione della G.R. N. 1265 del 28/06/2004 "Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito dei regolamenti (CE) nn. 363/04 e 364/04".

Gli interventi di cui sopra possono essere:

- Soggetti a regola del "de minimis": Regolamento ce n. 69/2001 del 12/01/2001 GUCE L 10 del 13/01/2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di importanza minore ("De Minimis"). Questa regola prevede che l'importo complessivo degli aiuti De Minimis accordati ad una medesima impresa non può superare 100.000 euro su un periodo di tre anni. Tale massimale si applica indipendentemente dalla forma degli aiuti o dall'obiettivo perseguito. Nel caso venga scelto questo regime di aiuti, il cofinanziamento aziendale al progetto non potrà essere inferiore al 20%. Sono esclusi da questa regola i settori Agricoltura e Trasporti, (per maggiori delucidazioni si rimanda alla nota pubblicata nel sito:

http://www.form-azione.it/operatori/Documenti/settori_non_ammessi_al_de_minimis_ateco_2002.doc

oppure

- In regime di aiuti di stato destinati alla formazione: Regolamento ce n.68/2001 del 12/01/2001 GUCE L 10 del 13/01/2001 (Regolamento di esenzione) relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti destinati alla formazione, regime adottato dalla Regione Emilia - Romagna con Delibera di Giunta n. 1265 del 28/06/2004, avente per oggetto: "Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito dei regolamenti (CE) nn. 363/04 e 364/04". Per ulteriori chiarificazioni ed approfondimenti in merito agli aiuti di stato, si rimanda ai regolamenti sopra citati.

Si ritiene sia da generalizzare, in linea di massima, l'adozione del regime degli "Aiuti di Stato", anche al di là dei casi di applicazione obbligatoria esplicitamente previsti dalle normative richiamate, in tutti gli interventi che si configurano come pluriaziendali.

Per la formazione monoaziendale, è lasciata facoltà ai soggetti proponenti, siano essi aziende o enti di formazione, di optare per una delle due modalità.

Il soggetto proponente deve comunque optare per uno dei regimi citati al momento della presentazione dei progetti.

Tabella n. 1 - RISORSE FSE + FNR + FR
ARTICOLAZIONE FINANZIARIA ANNUALE – 2005 e 2006

TOTALE COMPLESSIVO ASSEGNATO 2005¹ (dalla Regione)	€10.441.685,00
---	-----------------------

AIUTI ALLE PERSONE E RELATIVE AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO: TIROCINI				
Ambiti di intervento	Azioni finanziabili	Risorse disponibili	Assi e misure	Fonte finanziaria ²
AREA ORIENTAMENTO, TIROCINI E WORK EXPERIENCES	Tirocini/work experiences per giovani e adulti, preventivi della disoccupazione	182.855,00	A2	
	Orientamento mirato e tirocini/work experiences per utenze svantaggiate	186.583,00	B1	
	Interventi di tirocinio e work experiences per giovani e adulti diplomati e/o laureati	144.979,00	C3	
	Interventi di tirocinio e work experiences per donne	50.000,00	E1	
TOTALE A		564.417,00		
AIUTI ALLE PERSONE: INCENTIVI PER L'INSERIMENTO DI SOGGETTI SVANTAGGIATI				
Ambiti di intervento	Azioni finanziabili	Risorse disponibili	Assi e misure	Fonte finanziaria
MISURE INCENTIVANTI	Incentivi all'inserimento lavorativo disabili (ex. Art.8 L.R. 45/96)	192.355,00	B1	
	Incentivi all'inserimento lavorativo soggetti svantaggiati (ex. Art.8 L.R. 45/96)	80.000,00	A2	
TOTALE B		272.355,00		
AIUTI ALLE PERSONE: FORMAZIONE INDIVIDUALE				
Ambiti di intervento	Azioni finanziabili	Risorse disponibili	Assi e misure	Fonte finanziaria
FORMAZIONE A CATALOGO	Voucher per formazione individuale	51.646,00	C4	
		154.937,00	D1	
TOTALE C		206.583,00		
FORMAZIONE A CATALOGO	Voucher per formazione individuale per occupati	141.490,00	-	Fondi Regionali L.53/00
		252.271,00	-	Fondi Regionali L.236/93

¹ Per il 2006 è prevista un'assegnazione analoga che potrà differenziarsi solo nella misura C1 in relazione alla quota di Fondi Regionali sostitutivi, finalizzati alle convenzioni ex. L.R. 12/03

² Sono qui indicate fonti finanziarie diverse da FSE e Fondi Nazionali Regionali collegati, che concorrono alla realizzazione dei progetti previsti dal Programma e dalle presenti Indicazioni.

AIUTI ALLE PERSONE E RELATIVE AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO: LA FORMAZIONE PER L'OBBLIGO, INIZIALE E SUPERIORE, PERMANENTE E CONTINUA

Ambiti di intervento	Azioni finanziabili	Risorse disponibili	Assi e misure	Fonte finanziaria
PIANO INTEGRATO DELLE AZIONI PER L'OBBLIGO FORMATIVO	Percorsi integrati nel primo biennio/triennio di S.M.S.	619.294,00	-	Fondi MPLS ex. Legge 144/99
	Percorsi nella formazione professionale	1.279.200,00	A2	
	Percorsi integrati nel 3°/4°/5° anno di S.M.S.	700.000,00	A2	
	Azioni di accompagnamento, in integrazione con la S.M.S., per la diffusione dell'educazione alla salute, sicurezza, cittadinanza ed intercultura, autoimprenditoria (tip. 57, Del. G.R. 1002/04)	50.000,00	A2	
	Azioni integrate con S.M.S. per accompagnamento soggetti disabili	150.000,00	C2	
	Azioni integrate con il Sistema Scolastico per la prevenzione della dispersione scolastica di studenti immigrati neo ed extra U.E.	110.000,00	C2	
	Azioni di valutazione e diffusione buone prassi dei percorsi integrati	100.000,00	A2	
	Azioni integrate con il Sistema Scolastico di orientamento a supporto della transizione da S.M.I. ai sistemi dell'Obbligo Formativo	190.000,00	C2	
	Comunicazione ed informazione, promozione dei sistemi dell'Obbligo Formativo	50.000,00	C2	
SUB TOTALE 1		2.629.200,00		
FORMAZIONE POST OBBLIGO FORMATIVO	Formazione iniziale giovani e adulti	351.971,00	A2 ³	
	Formazione operatori socio sanitari (O.S.S.)	180.000,00	A2 ⁴	
	Reinserimento lavoratori espulsi da aziende in crisi	200.000,00	A2	
	Formazione post diploma e post laurea, anche integrata con SMS.	1.232.788,00	C3	
	Abilitazione alle professioni di: guida turistica, accompagnatore turistico, guida ambientale escursionistica.	110.000,00	C3	
SUB TOTALE 2		2.074.759,00		
FORMAZIONE CONTINUA	Formazione aziendale	1.058.737,00	D1 ⁵	
	Formazione per cooperative del terzo settore;	103.291,00	D1	
	Formazione nel pubblico impiego (Enti Pubblici)	154.937,00	D2 ⁶	
	Azioni integrate per neo imprenditoria e/o ricambio generazionale, emersione lavoro nero	154.937,00	D3 ⁷	
	Qualificazione sul lavoro per O.S.S.	188.668,00	-	Fondi Regionali
SUB TOTALE 3		1.471.902,00		
FORMAZIONE PERMANENTE	Azioni formative per popolazione in età attiva: aiuti alle persone	188.228,00	C4 ⁸	
	Azione di accompagnamento per educazione degli adulti	70.000,00	C4	
SUB TOTALE 4		258.228,00		
FORMAZIONE PER UTENZE SVANTAGGIATE	Azioni formative per categorie omogenee di utenti svantaggiati:			
	disabili	530.000,00	B1	
	extracomunitari	84.521,00		
	detenuti	70.000,00		
	tossicodipendenti	40.000,00		
Tformazione tutors aziendali	25.000,00			
SUB TOTALE 5		749.521,00		
PROMOZIONE E PARTECIPAZIONE FEMMINILE AL MERCATO DEL LAVORO	Azioni di orientamento e di formazione iniziale	384.691,00	E1 ⁹	
	Azioni di orientamento, formazione superiore e continua	121.000,00		
	Azioni a sostegno della flessibilità nella organizzazione del lavoro, ivi compresi servizi alla persona e alla famiglia;	180.000,00		
SUB TOTALE 6		685.691,00		
TOTALE D (1+2+3+4+5+6)				7.869.301,00

³ Per il 2005, si aggiungono €266.916,00, economie (A2).

⁴ Per il 2005, si aggiungono €150.000,00, economie (A2).

⁵ Per il 2005, si aggiungono €35.646,00, economie (D1).

⁶ Per il 2005, €3.000,00 già impegnati con programmazione 2004.

⁷ Per il 2005, si aggiungono €8.492,00 di economie (D3).

⁸ Sono compresi, per il 2005, in questa cifra, €19.522,00 di economie (C4)

⁹ Per il 2005, si aggiungono €36.000,00 di economie 2004 (E1).

AZIONI DI SISTEMA			
Ambiti di intervento	Azioni finanziabili	Risorse disponibili	Assi e misure
SOSTEGNO ALLA PARTECIPAZIONE DELLE DONNE AL MERCATO DEL LAVORO	Consolidamento linea di servizio dedicata all'interno dei Centri per l'Impiego	155.197,00	E1
	Azioni di contrasto al lavoro sommerso (integrate a quelle analoghe sviluppate con misura D1) e a comportamenti di discriminazione di genere		
	Assegni di cura collegati ad azioni formative		
SUB TOTALE 1		155.197,00	
SOSTEGNO AL SISTEMA INTEGRATO SCUOLA-FORMAZIONE-LAVORO	Consolidamento del servizio di counselling individuale, raccordato con S.M.S. per i giovani e con i CPI per gli adulti	238.108,00 107.383,00 171.394,00 25.823,00 155.082,00	A2 C1 C2 D1 C3
	Attuazione di prototipi e modelli di orientamento "a rete", per la transizione dalla S.M.I. ai percorsi dell'O.F.		
	Promozione e informazione dei servizi formativi e del lavoro, attraverso l'implementazione del sito Internet "Clikka sul tuo futuro", pubblicazioni divulgative, l'attuazione di campagne promozionali e di momenti a carattere seminariale		
	Produzione di materiali didattici, orientativi, multimediali, finalizzati all'utilizzo da parte di operatori e destinatari delle politiche		
	Implementazione di servizi formativi, di orientamento e per il lavoro nei Centri Polifunzionali in Area Ob.2		
	Azioni di contrasto al lavoro sommerso (integrate con quelle previste con la misura E1)		
	Verifica delle filiere formative innovative, con particolare attenzione al segmento dei tirocini.		
	Consolidamento dell'osservatorio per l'analisi di fenomeni specifici del mercato del lavoro locale, funzionale all'individuazione dei fabbisogni formativi		
	SUB TOTALE 2		
CENTRI PER L'IMPIEGO: ADEGUAMENTO STRUTTURALE E IMPLEMENTAZIONE/MANTENIMENTO DI LINEE DI SERVIZIO ALL'INTERNO DEI CENTRI PER L'IMPIEGO	- adeguamento strutturale;	676.042,00	A1
	- consolidamento dei servizi specialistici attivati, ivi compresa l'assistenza tecnica, e delle linee di servizio dedicate;		
	- implementazione e gestione di banche - dati e aggiornamento di un sito Internet sul lavoro;		
	- promozione dei servizi erogati, attraverso campagne di informazione.		
SUB TOTALE 3		676.042,00	
TOTALE E (1+2+3)	1.529.029,00		